



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI
PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI "GIOVANNI
AMENDOLA" (INPGI)

2017

Determinazione del 23 maggio 2019, n. 55



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI
PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI "GIOVANNI
AMENDOLA" (INPGI)

2017

Relatore: Consigliere Vincenzo Busa



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 23 maggio 2019;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961 con il quale l'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2017, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Vincenzo Busa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - nonché la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P . Q . M .

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce in merito al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del predetto ente per l'anno 2017.

ESTENSORE

Vincenzo Busa

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 24 maggio 2019

SOMMARIO

PREMESSA.....	1
1. PROFILI GENERALI.....	2
1.1. Il sistema pensionistico e gli equilibri di bilancio.....	2
1.2. Misure di contenimento della spesa	9
1.3. Gli organi.....	10
1.4. L'assetto organizzativo e il personale.....	14
1.5. Bilanci consuntivi e bilanci tecnici	16
1.5.1 I bilanci della Gestione sostitutiva	17
1.5.2. I bilanci della Gestione separata.....	19
2. LA GESTIONE SOSTITUTIVA DELL'AGO	20
2.1. La gestione previdenziale e assistenziale	20
2.2. La gestione patrimoniale.....	29
2.2.1. La gestione immobiliare	29
2.2.2 La gestione mobiliare	33
2.3. Il conto economico.....	37
2.4. Lo stato patrimoniale	40
2.5. Il rendiconto finanziario.....	46
3. LA GESTIONE SEPARATA	50
3.1. La gestione previdenziale	50
3.2. La gestione patrimoniale.....	55
3.3. Il conto economico.....	59
3.4. Lo stato patrimoniale	62
3.5. Il rendiconto finanziario.....	66
4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	68

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Tabella 1 – Compensi organi Gestione sostitutiva.....	11
Tabella 2 – Compensi organi Gestione separata	12
Tabella 3 – Costi complessivi per gli organi.....	13
Tabella 4 – Consistenza del personale	14
Tabella 5 – Costi del personale non dirigenziale	15
Tabella 6 – Iscritti attivi	20
Tabella 7 – Pensioni	21
Tabella 8 – Rapporto iscritti attivi / pensioni.....	22
Tabella 9 – Pensioni liquidate in ciascun anno.....	22
Tabella 10 – Pensioni IVS / Contributi IVS.....	23
Tabella 11 – Altri contributi obbligatori.....	24
Tabella 12 – Altre prestazioni obbligatorie	25
Tabella 13 – Prestazioni facoltative.....	27
Tabella 14 – Contributi obbligatori / Prestazioni obbligatorie.....	28
Tabella 15 – Sintesi gestione previdenziale	29
Tabella 16 – Valore (di bilancio) degli immobili.....	31
Tabella 17 – Redditività patrimonio immobiliare	32
Tabella 18 – Composizione degli investimenti mobiliari (a valori contabili)	34
Tabella 19 – Risultato economico gestione mobiliare.....	35
Tabella 20 – Rendimento gestione mobiliare	36
Tabella 21 – Conto economico	38
Tabella 22 – Riserva IVS	40
Tabella 23 – Stato patrimoniale	44
Grafico 1 – Ripartizione degli asset patrimoniali	45
Tabella 24 – Rendiconto finanziario Gestione sostitutiva	48
Tabella 25 – Iscritti Gestione separata	51
Tabella 26 – Proventi da lavoro libero professionale.....	52
Tabella 27 – Proventi da co.co.co.	52
Tabella 28 – Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale (Gestione separata)	53

Tabella 29 – Trattamenti liquidati in ciascun anno	54
Tabella 30 – Oneri per prestazioni	55
Tabella 31 – Composizione investimenti (Gestione separata)	57
Tabella 32 – Risultati economici gestione mobiliare (Gestione separata).....	58
Tabella 33 – Rendimento gestione finanziaria (Gestione separata).....	59
Tabella 34 – Conto economico (Gestione separata)	61
Tabella 35 – Composizione patrimonio netto (Gestione separata)	62
Tabella 36 – Stato patrimoniale (Gestione separata).....	64
Grafico 2 – Ripartizione degli asset patrimoniali (Gestione separata)	65
Tabella 37 – Rendiconto finanziario Gestione separata.....	67

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in merito al risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2017 dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola", nonché sui principali eventi verificatisi sino a data corrente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2016, è stato approvato con determinazione n. 41 del 19 aprile 2018 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 32.

1. PROFILI GENERALI

1.1. Il sistema pensionistico e gli equilibri di bilancio

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" - Inpgi (di seguito, anche Ente o Fondazione) è una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, che svolge funzioni di previdenza e assistenza a favore degli iscritti. Tra le Casse privatizzate, l'Inpgi è l'unica ad essere sostitutiva dell'Assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti del settore privato. L'Inpgi è inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche, di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge n. 196 del 2009.

Le precedenti relazioni danno conto, oltre che del funzionamento del sistema pensionistico dell'Inpgi, anche degli interventi adottati al fine di corrispondere ai principi affermati, da ultimo, all'art. 24, comma 24, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in tema di sostenibilità, anche in un orizzonte temporale lungo, della gestione previdenziale e del conseguente equilibrio tra spesa per prestazioni ed entrate per contributi.

Qui basti ricordare che l'attività istituzionale dell'Inpgi prevede due gestioni: Gestione sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria (Ago) (Inpgi 1), che ha per finalità la tutela previdenziale e assistenziale obbligatoria nei riguardi dei giornalisti professionisti e praticanti nonché dei pubblicisti, titolari di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato ed iscritti nell'Albo e nel Registro tenuti dagli Ordini regionali dei giornalisti; Gestione separata (Inpgi 2), alla quale sono iscritti i giornalisti professionisti, praticanti e pubblicisti che esercitano autonoma attività professionale o che svolgono attività lavorativa di natura giornalistica nella forma della collaborazione coordinata e continuativa.

Nelle precedenti relazioni questa Corte ha illustrato le linee della riforma del sistema previdenziale adottata nel luglio del 2011, che ha previsto, tra l'altro, il graduale innalzamento dell'aliquota contributiva a carico dei datori di lavoro e l'aumento dell'età pensionabile per le donne giornaliste, oltre a determinate agevolazioni contributive per le aziende che procedono a nuove assunzioni di giornalisti.

Con riferimento alla Gestione sostitutiva, si ricorda che nell'ottobre del 2015, l'Ente ha deliberato l'applicazione, nei casi di assunzione dei giornalisti a tempo indeterminato, delle disposizioni in materia di esonero contributivo previste dall'art. 1, comma 118, della legge 23 dicembre 2014, n. 190¹ e che, nel medesimo anno, ha approvato una serie coordinata di interventi – che operano sia dal lato delle entrate che delle prestazioni (obbligatorie o facoltative) – con l'obiettivo di ristabilire, almeno tendenzialmente, un equilibrio previdenziale gravemente compromesso in ragione, principalmente, della crisi strutturale del settore dell'editoria.

Nel rinviare per una disamina dettagliata della riforma alle relazioni dei precedenti esercizi, di seguito se ne riepilogano i tratti essenziali:

- dal lato delle entrate è stato previsto l'incremento, dal 1° gennaio 2016, dell'aliquota IVS pari allo 0,50 per cento a carico del giornalista e allo 0,53 per cento a carico dell'azienda, in aggiunta all'aumento dell'1 per cento dell'aliquota, resa strutturale dal 1° gennaio 2017 e destinata a coprire, in genere, i costi per ammortizzatori sociali²;
- dal lato delle prestazioni obbligatorie è stato deliberato – pur in presenza di alcune clausole di salvaguardia – l'innalzamento dei requisiti di accesso alle pensioni di vecchiaia e di anzianità, unitamente ad alcuni meccanismi di flessibilità nell'accesso alla pensione anticipata;
- sul versante delle prestazioni facoltative è stato introdotto un regime più stringente per la concessione dell'assegno di superinvalidità e del contributo per il ricovero in case di riposo, prevedendosi altresì l'abrogazione delle prestazioni *una tantum* ai superstiti e dell'indennità per inabilità temporanea;
- altre misure hanno interessato le pensioni di invalidità e quelle ai superstiti, nonché l'istituzione di un contributo straordinario di partecipazione al riequilibrio finanziario

¹ La norma riconosce l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali, per un periodo massimo di trentasei mesi, ai datori di lavoro privati che effettuano nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

² Attualmente il contributo dovuto obbligatoriamente all'Inpgi, pari complessivamente al 31,83 per cento della retribuzione imponibile, è posto a carico dell'azienda in ragione del 23,04 per cento e a carico del giornalista in ragione dell'8,79 per cento.

della gestione previdenziale (del. 63 del 28 settembre 2016) da applicare in via temporanea per la durata di 3 anni a partire dal 1° gennaio 2017 a tutti i trattamenti pensionistici, per fasce di importo e percentuali crescenti (1 per cento da 38.000 euro; 2 per cento da 57.000 euro; 5 per cento da 75.000 euro; 10 per cento da 110.000; 15 per cento da 150.000; 20 per cento oltre 200.000 euro);

A seguito della più recente riforma approvata dai Ministeri vigilanti, dapprima parzialmente il 20 febbraio 2016 e successivamente il 17 ottobre 2017, è stata modificata la normativa sul calcolo della pensione, con l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2017, del sistema contributivo per tutti i giornalisti iscritti alla Gestione sostitutiva o principale. Per le contribuzioni acquisite fino al 31 dicembre 2016 continuerà ad essere applicato il sistema di calcolo retributivo. Per i giornalisti il cui trattamento è determinato con il sistema misto (parte retributivo e parte contributivo), la quota di pensione calcolata con il sistema contributivo non potrà comunque essere superiore a quella che sarebbe spettata mantenendo il sistema retributivo con applicazione dell'aliquota di rendimento del 2 per cento.

In linea generale, i Ministeri vigilanti hanno ritenuto, anche sulla base delle proiezioni attuariali disponibili, inadeguate e insufficienti le modifiche apportate nell'ambito previdenziale, tenuto conto in particolare dei requisiti più stringenti in vigore nel sistema pubblico per l'accesso ai trattamenti pensionistici e per le relative modalità di calcolo, con conseguente richiamo a valutare l'opportunità di armonizzare l'ordinamento dell'Inpgi al sistema generale. Il Ministero del lavoro, con nota n. 2661 del 26 febbraio 2016, ha invitato pertanto l'Istituto a redigere un nuovo bilancio tecnico, che tenesse conto delle novità introdotte. Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 62 del 28 settembre 2016, l'Ente ha adottato, assieme al nuovo Regolamento di previdenza della Gestione sostitutiva, un nuovo bilancio tecnico con base al 31 dicembre 2015 e proiezione al 2065. I dati sono stati elaborati dall'attuario tenendo conto della proposta di completamento della riforma 2015 discussa dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 28 settembre 2016, nonché delle decisioni comunicate dal Ministero del lavoro con nota del 3 febbraio 2016 in sede di approvazione

parziale della riforma³ (per l'analisi dei risultati contenuti nel documento attuariale si veda oltre).

L'Ente ha dichiarato che sono in via di predisposizione i nuovi bilanci tecnici con base dati al 31 dicembre 2017, sia per la Gestione sostitutiva dell'Ago, sia per la Gestione separata.

I Ministeri vigilanti, con provvedimento del 4 maggio 2017, hanno quindi definitivamente approvato le misure deliberate dall'Ente, ad eccezione della disposizione regolamentare che modificava il massimale retributivo per l'accredito della contribuzione figurativa e la possibilità di riscatto del praticantato nelle scuole di giornalismo. La delibera del Cda che si uniformava a dette indicazioni, veniva da ultimo approvata dai Ministeri vigilanti con nota del 17 ottobre 2017.

Ancorché gli effetti di detta riforma abbiano avuto favorevole riscontro nel bilancio tecnico attuariale riferito al periodo 2011-2060 (i cui risultati sono stati positivamente valutati anche dai Ministeri vigilanti), i risultati economici e patrimoniali degli esercizi 2014 e 2015 fotografavano un quadro in deciso e assai preoccupante peggioramento.

Neppure i risultati del 2016 hanno mostrato segni di miglioramento, con un saldo negativo tra contributi obbligatori correnti e prestazioni obbligatorie correnti che superava i 151 milioni, mentre il disavanzo della gestione previdenziale e assistenziale ammontava a oltre 114 milioni; l'avanzo economico di gestione è risultato positivo per 9,4 milioni, anche in conseguenza di plusvalenze da apporto al "Fondo immobiliare Inpgi" per 81,7 milioni.

Nel 2017 il saldo tra contributi obbligatori correnti e prestazioni correnti continua a peggiorare, raggiungendo quasi i -173 milioni, mentre il disavanzo della gestione previdenziale e assistenziale è negativo per oltre 134 milioni. Il risultato economico ha fatto registrare, nel 2017, un disavanzo per oltre 100 milioni.

³ Le conseguenti modifiche proposte dall'Istituto sono state approvate con osservazioni dal Ministero in data 4 maggio 2017. INPGI ha quindi dato seguito a tali osservazioni con deliberazione n. 35 del 23 maggio 2017.

Le riforme approvate nel corso del 2017 hanno iniziato a produrre i propri effetti nel corso del 2018, in particolare facendo registrare una riduzione delle nuove pensioni liquidate e un incremento della massa contributiva imponibile di competenza.

Tra le iniziative finalizzate a ripristinare le condizioni di equilibrio economico-finanziario della gestione previdenziale nel medio lungo periodo, si menziona una proposta di legge elaborata con il contributo dell'Inpgi ed attualmente all'esame del Parlamento, che prevede l'allargamento della platea degli iscritti, includendo anche la categoria dei comunicatori professionali. Tale proposta intenderebbe porre rimedio alla contrazione della platea degli iscritti attivi derivante dalle dinamiche involutive che da tempo si registrano nel mercato del lavoro giornalistico⁴.

Delle questioni relative al fondo contrattuale denominato "Ex fissa", oggetto di gestione separata, si è detto nelle relazioni relative ai precedenti esercizi.⁵

Si ricorda in questa sede che, con intesa del 24 giugno 2014, è stata concordata tra le parti sociali (Fieg e Fnsi) la messa in liquidazione e la definitiva chiusura del Fondo e che, in considerazione della scarsa liquidità, il Consiglio di amministrazione dell'Inpgi ha deliberato nel febbraio 2015 la concessione di un finanziamento in più *tranches* allo stesso Fondo per un importo massimo di 35 milioni di euro. Ai fini della sostenibilità del finanziamento è stata prevista una maggiorazione della contribuzione a carico delle aziende editoriali dello 0,35 per cento, che conseguentemente passa dal 1,50 al 1,85 per cento della retribuzione mensile corrisposta ai giornalisti professionisti con contratto a tempo indeterminato.

Il 27 maggio 2015 Fnsi, Fieg e Inpgi hanno firmato un protocollo d'intesa ove si conviene, tra l'altro, che le Federazioni dei giornalisti offrano a garanzia del rimborso del predetto finanziamento, il gettito contributivo ordinario dell'1,50 per cento. Nel successivo mese di giugno il Ministero del lavoro, tenuto conto del parere non ostativo espresso dalla Covip alla

⁴ L'emendamento al d.l. n. 4 del 28 gennaio 2019, è stato dichiarato inammissibile con lettera inviata dal Presidente della Camera al Presidente della Commissione Lavoro, in quanto privo dei requisiti necessari.

⁵ Il Fondo integrativo contrattuale (c.d. Ex fissa), nato da una convenzione stipulata nel 1986 tra Fieg-Fnsi_Intersind-Rai, è alimentato da uno specifico contributo a carico degli editori, utilizzato per erogare prestazioni in favore dei giornalisti professionisti titolari di rapporto di lavoro dipendente che versano in determinate situazioni di svantaggio (risoluzione del rapporto di lavoro, dimissioni, decesso, ecc.). Inpgi si limita a gestire il Fondo che ha una propria contabilità separata.

luce del protocollo di cui si è appena detto, ha approvato la delibera Inpgi n. 76 di ratifica del protocollo, ponendo comunque a carico dell'Istituto alcuni adempimenti. Le indicazioni ministeriali sono state quindi recepite con delibera n. 51 del 15 ottobre 2015, in cui si prevede, tra l'altro, la sospensione della concessione di ulteriori *tranches* di finanziamento nell'eventualità che le risorse finanziarie (compreso il gettito ordinario) non risultassero sufficienti al rimborso delle somme dovute all'Istituto⁶.

Al riguardo, occorre evidenziare l'intervento del giudice del lavoro che, in più occasioni, ha ingiunto all'Istituto di pagare l'indennità "Ex fissa". Avverso tali decreti l'Inpgi ha presentato opposizione, nella quasi totalità dei casi accolta dal Tribunale civile, trattandosi di fondi che non sono nella disponibilità dell'Istituto.

Sempre in riferimento al finanziamento al fondo *Ex fissa*, il Ministero del lavoro, nell'approvare il bilancio consuntivo 2017, con nota del 22 novembre 2018, pur prendendo atto della flessione delle concessioni di prestiti agli iscritti e della sospensione dei mutui ipotecari, ha rilevato come l'Istituto non si trovi nella condizione di assumere impegni di spesa connessi ad attività diverse, in particolare con riferimento alla concessione al Fondo integrativo contrattuale (*ex Fissa*) di un'ulteriore tranche di finanziamento.

Il MEF con nota del 27 agosto 2018, pur non riferendosi direttamente al finanziamento al Fondo *ex Fissa*, evidenzia la gravità della crisi in cui permane l'Inpgi, indotta anche dal perdurare dell'andamento negativo del settore editoriale, nonostante gli interventi, anche strutturali, posti in essere dall'Istituto, volti al riequilibrio della gestione.

Questa Corte ritiene di condividere l'osservazione del Ministero del lavoro, non risultando compatibile con le ristrettezze finanziarie della Fondazione l'assunzione di impegni ulteriori rispetto a quelli indotti dalla gestione istituzionale.

⁶ Dichiara l'Ente che, ad oggi, non è stato necessario attingere al flusso dell'aliquota ordinaria, in quanto il gettito dell'aliquota straordinaria è risultato sempre adeguato rispetto alle necessità imposte dal piano di ammortamento. Al 31 dicembre 2017 risultano regolarmente incassate le prime nove rate del piano di ammortamento, per un importo totale di 2,058 milioni di euro (0,876 milioni di quota capitale e 1,182 milioni di quota interessi).

Con riferimento alla Gestione separata (Inpgi 2), essa, come si è detto, provvede a liquidare ai propri iscritti, con il metodo di calcolo contributivo, la pensione di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti. Provvede altresì all'erogazione del trattamento di maternità spettante alle libere professioniste, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151. Il Regolamento di attuazione delle attività di previdenza a favore degli iscritti alla gestione separata (approvato dal Ministero del lavoro con provvedimento del 30 gennaio 2013) ha ad oggetto il regime contributivo degli iscritti libero professionisti e quello per le prestazioni di lavoro coordinate e continuative, in conformità ai principi di coordinamento delle gestioni separate dell'Inps e dell'Inpgi, enunciati all'art. 1, comma 80, lett. a, legge n. 247 del 2007. Quest'ultima disciplina dispone il progressivo incremento dell'aliquota contributiva versata dai committenti sino a pervenire, dal 1° gennaio 2011, ad una aliquota del 26,72 per cento, per 2/3 a carico di questi ultimi e per 1/3 a carico del giornalista.

Nell'aprile del 2016 il Comitato amministratore ha recepito nell'ordinamento della gestione previdenziale separata, limitatamente ai lavoratori in rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, le disposizioni di cui all'art. 64-ter del d.lgs. n. 151 del 2001, sul principio dell'automaticità delle prestazioni di maternità per i lavoratori e le lavoratrici iscritti alla sola Gestione separata⁷.

Quanto alla sostenibilità della gestione di Inpgi 2 non si evidenziano particolari problematiche, tenuto conto che il rapporto tra iscritti attivi (liberi professionisti e co.co.co.) e pensionati è di 24,64 e l'ammontare medio delle pensioni erogate è di 1.249 euro annui.

Nel 2017 Inpgi 2 fa registrare un incremento dell'utile di esercizio (48,378 milioni di euro, a fronte dei 47,523 milioni nel 2016).

⁷ L'articolo in questione prevede che i lavoratori e le lavoratrici iscritti alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, non iscritti ad altre forme obbligatorie, hanno diritto all'indennità di maternità anche in caso di mancato versamento alla gestione dei relativi contributi previdenziali da parte del committente.

1.2. Misure di contenimento della spesa

Nelle precedenti relazioni si è trattato delle misure legislative di contenimento della spesa pubblica, che hanno posto vincoli in particolare alla spesa per consumi intermedi.

Per le Casse dei professionisti la normativa in parola si è, quindi, tradotta nelle disposizioni recate dall'art. 1, comma 417, della legge di stabilità 2014 e dall'art. 50, comma, 5 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89), che, dal 2014, hanno stabilito nella misura del 15 per cento l'ammontare delle somme da riversare all'entrata del bilancio dello Stato con riferimento alla spesa per consumi intermedi parametrata all'anno 2010. Con riguardo agli adempimenti richiesti dalla normativa sopra richiamata l'Inpgi, per il 2017, ha riversato al bilancio dello Stato 447.000 euro, pari al 15 per cento dell'importo delle spese per i consumi intermedi contabilizzate nel 2010⁸.

L'Ente ha rappresentato di aver aderito alle convenzioni Consip nei settori della telefonia fissa, del noleggio fotocopiatrici e dei buoni pasto, mentre per le altre categorie merceologiche, i contratti in essere sono risultati più favorevoli in termini di economicità ed efficienza.

L'Ente dichiara di aver rispettato le disposizioni di cui all'art. 5, c. 8, 9 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95/2012, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 35, relative, rispettivamente, al divieto di trattamenti economici sostitutivi alla fruizione di ferie, riposi e permessi spettanti al personale e al divieto di attribuzione di incarichi di studio e consulenza a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle stesse e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza.

L'Ente ha dichiarato, inoltre, di aver rispettato le disposizioni di cui all'art. 5, c. 9 inerente il divieto di attribuzione di incarichi di studio e consulenza a soggetti, già appartenenti ai ruoli

⁸ Si evidenzia, al riguardo, che nella sentenza del 22 novembre 2016, n. 7 la Corte Costituzionale ha esaminato l'ordinamento delle Casse di previdenza privatizzate e le peculiarità del sistema previdenziale mutualistico, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, d.l. n. 95/2012, convertito con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135. La Corte Costituzionale ha ritenuto tale disposizione contrastante con gli artt. 3, 38 e 97 Cost., nella parte in cui prescrive che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa previste da tale norma siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato. Si ricorda, altresì, che la legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha previsto che dal 2020, alle Casse, non si applicheranno più le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco Istat.

delle stesse e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza.

In ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze con decreto del 27 marzo 2013, l'Istituto in sede di consuntivo ha provveduto a riclassificare il conto economico e ad integrare il bilancio con il rendiconto finanziario, il conto consuntivo in termini di cassa e il rapporto sui risultati. Come per il 2016, anche nel 2017 è stato predisposto il bilancio consuntivo in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo n. 139 del 2015.

Come riferito nella precedente relazione, in armonia con le linee guida dell'Associazione degli enti previdenziali privati (Adepp), l'Istituto si è dotato di un "Codice etico" e del "Regolamento sulla trasparenza".

Si evidenzia al riguardo che, a seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) delle linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha avviato le attività propedeutiche alla predisposizione di un protocollo di legalità volto a disciplinare, in capo alle Casse di previdenza dei liberi professionisti, specifici obblighi di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

L'Ente pubblica i referti di questa Sezione della Corte dei conti ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33.

1.3. Gli organi

Gli organi dell'Inpgi, i cui titolari durano in carica quattro anni, sono: il Presidente, il Consiglio generale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato amministratore della Gestione separata, il Collegio sindacale. Gli attuali componenti degli organi sociali si sono insediati nel 2016.

Fanno parte del Consiglio generale, oltre al Presidente e a cinquanta giornalisti attivi e dieci pensionati, i rappresentanti delle categorie professionali interessate (Fnsi e Fieg), della Gestione previdenziale separata (con due rappresentanti), dell'Ordine nazionale dei

giornalisti, della Casagit, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e della Presidenza del Consiglio dei ministri, per un totale di sessantanove membri.

Nel Consiglio di amministrazione, oltre al Presidente, siedono i rappresentanti del Consiglio generale (con dieci rappresentanti) della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero del lavoro, della Fieg (con due rappresentanti), della Fnsi e della Gestione separata, per un totale di 17 componenti.

Anche il nuovo Collegio sindacale, composto da sette membri, si è insediato nel 2016.

Si ricorda che, a partire da luglio 2016, sono stati aboliti i gettoni di presenza⁹, fatta eccezione per la partecipazione alle riunioni del Consiglio generale e delle Commissioni consultive da parte di membri che risultino, al momento della riunione, collocati in cassa integrazione ovvero siano privi di un rapporto di lavoro dipendente o collocati in aspettativa non retribuita, oppure abbiano esaurito i permessi sindacali previsti dalla contrattazione collettiva di riferimento, ai quali viene corrisposto un gettone di 80 euro.

Nelle tabelle seguenti è riportato il dettaglio dei compensi per gli organi della Gestione sostitutiva e della Gestione separata.

Tabella 1 - Compensi organi Gestione sostitutiva

	Consistenza al 31.12.2017	Compensi	Compensi per gettoni di presenza	Compensi per rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE
Presidente	1	229.500	0	16.950	246.450
Vice Presidente	2	65.170	0	47.736	112.906
Consiglio di Amministrazione	13	308.171	0	50.976	359.147
Consiglio direttivo	50	0	800	47.682	48.482
Presidente collegio revisori dei conti	1	55.896	0	8.040	63.936
Componente effettivo coll. rev. Conti (per nomina interna)	3	58.616	0	28.585	87.201
Componente effettivo coll. rev. Conti (per nomina ministeriale)	2	100.091	0	3.231	103.322

⁹ I gettoni erogati nel corso del 2016 si riferiscono al primo semestre dell'anno e ammontano, complessivamente, a 14.720 euro per la Gestione sostitutiva e 1.760 euro per la Gestione separata.

Tabella 2 - Compensi organi Gestione separata

	Consistenza al 31.12.2017	Compensi	Compensi per gettoni di presenza	Compensi per rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE
Comitato amministratore	5	114.128	0	27.683	141.811
Componente effettivo coll. rev. Conti (per nomina interna)	1	22.057	0	4.603	26.659

Le indennità di carica per il 2017 risultano in linea con quelle del precedente esercizio, non essendo stata applicata alcuna perequazione.

Con delibera del Consiglio generale n. 9 del 7 giugno 2016 le indennità intere, in precedenza già decurtate del 10 per cento, sono state ridotte di un ulteriore 5 per cento e, conseguentemente, le indennità ridotte sono state rimodulate nella misura del 50 per cento delle indennità intere come sopra rideterminate. L'indennità del Presidente è stata ridefinita in 229.500 euro su base annua.

Nella tabella 3 sono esposti i dati relativi alla misura annua lorda, intera e ridotta, delle indennità spettanti agli organi sociali nel 2017 e il totale dei compensi, posti a confronto con il precedente esercizio.

Tabella 3 - Costi complessivi per gli organi

Gestione sostitutiva				
	Indennità		Tot. compensi	
	2016	2017	2016	2017
Presidente				
- indennità	* 230.155 ** 229.500	229.500	272.243	246.450
Vice presidente vicario				
- indennità ridotta	* 38.873 ** 36.428	36.428		
Vice presidente				
- indennità ridotta	* 31.309 ** 29.242	29.242	110.169	112.906
Cons. amm. e sindaci				
- indennità intera	* 46.436 ** 44.114	44.114		
- indennità ridotta	* 23.591 ** 22.057	22.057	703.956	598.152
Presidente Collegio dei sindaci				
- indennità intera	* 54.000 ** 51.300	51.300	63.159	63.936
Gestione separata				
	Indennità		Tot. compensi	
	2016	2017	2016	2017
Componenti Comitato amministr. gestione separata				
- indennità intera	* 38.873 ** 36.929	36.929		
- indennità ridotta	* 19.705 ** 18.464	18.464	147.004	141.811
Componente effettivo coll. rev. Conti (per nomina interna)	22.057	22.057	32.312	26.659

* Indennità annuale corrisposta da novembre 2015 fino a maggio 2016 con atto del Consiglio generale nr.14 del 22/10/2015 con il quale era stata deliberata la riduzione delle indennità nella misura del 10 per cento.

** Indennità annuale corrisposta da giugno 2016 a seguito della delibera del Consiglio generale nr. 9 del 07/06/2016 con la quale le indennità intere sono state ridotte di un ulteriore 5 per cento e conseguentemente le indennità ridotte sono state rimodulate nella misura del 50% delle indennità intere già decurtate del 5 per cento.

Nel 2017 i costi complessivi per gli organi sociali, gravanti sulla Gestione sostitutiva, si attestano, inclusi gli oneri previdenziali e assistenziali, a 1,113 milioni di euro (1,538 nel 2016). Si ricorda che per l'esercizio 2016 sull'ammontare complessivo dei predetti costi ha inciso l'onere per l'espletamento delle elezioni degli organi statutari, risultato pari a 0,275 milioni di euro. Al netto di tale onere, i costi complessivi segnano un decremento pari al 12,6 per cento sul precedente esercizio.

Per la Gestione separata i predetti costi sono pari a 0,188 milioni di euro (0,496 milioni di euro nel 2016). Sull'importo 2016 incidono gli oneri per l'espletamento delle elezioni degli organi statutari (0,294 milioni di euro), al netto dei quali, nel 2017, si registra una diminuzione dei costi per complessivi 14.260 euro.

1.4. L'assetto organizzativo e il personale

Nel corso dell'esercizio 2014 è stato avviato un processo di ammodernamento della struttura organizzativo-gestionale e di razionalizzazione delle risorse, che è culminato nell'adozione di una nuova pianta organica e nell'inclusione, tra l'altro, della funzione contributiva della Gestione Previdenziale Separata all'interno del Servizio Entrate Contributive della Gestione Sostitutiva dell'AGO, con accorpamento organizzativo e funzionale del personale coinvolto, al fine di realizzare un unico punto di riferimento per gli iscritti a entrambe le gestioni.

Di conseguenza, le spese per i dipendenti direttamente impegnati nel processo contributivo della Gestione Previdenziale Separata sono rilevate contabilmente tra le spese della Gestione Sostitutiva dell'AGO. Occorre aggiungere tuttavia come una quota di tali spese¹⁰, ancorché non più direttamente imputata alla Gestione Previdenziale Separata, venga riaddebitata a quest'ultima.

La tabella 4 mostra la consistenza numerica del personale, posta a confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 4 - Consistenza del personale

		DIR	QUA	A	B	C	R**	GIO*	TOT***
GEST. SOST.	2016	8	15	91	64	7	15	0	200
	2017	8	15	93	62	8	15	1	202
	variazione	0	0	+2	-2	+1	0	+1	+2

* Giornalisti.

** Ramo tecnico (geometri e legali).

***Escluso il Direttore generale e incluso il personale con contratto a termine.

¹⁰ Le modalità del riaddebito sono stabilite con atto del Cda dell'8 aprile 2010 e tenuto conto delle modifiche strutturali e organizzative intervenute successivamente.

Il costo complessivo per il personale si attesta, a fine 2017, a 16,664 milioni di euro (17,045 milioni nel 2016), con un decremento del 2,24 per cento sul precedente esercizio. L'importo include il costo degli 8 dirigenti e del Direttore generale, che ammonta a 2,083 milioni (inclusi oneri previdenziali e assistenziali), per un costo medio del solo personale dirigente pari a 231.409 euro.

A fine 2016 il numero dei portieri alle dipendenze dell'Istituto che prestavano servizio presso gli immobili già apportati era pari a 27 unità. Nel corso dell'esercizio, a seguito dell'avvio delle vendite dirette degli immobili a terzi a cura del Fondo immobiliare, si è assistito alla cessione di 16 contratti di lavoro in favore dei condomini costituiti dai nuovi proprietari, determinando un risparmio dei costi del personale dell'attività commerciale quantificabile in 168 migliaia di euro. A fine 2017 il numero dei portieri alle dipendenze dell'Istituto che prestano servizio presso gli immobili già apportati è pari a 11 unità.

Nel bilancio 2017 della Gestione separata - come si è detto - non figurano costi del personale, ma oneri pari a 2,903 milioni di euro per riaddebito di costi indiretti di personale da parte della Gestione principale.

Nella seguente tabella 5 si espongono i costi globali (corrente e medio) del personale (a tempo determinato e non), esclusi i dirigenti.

Tabella 5 - Costi del personale non dirigenziale

Anno	Costo complessivo	Dotazione organica	Costo medio
2016	14.030.938 *	192	73.077
2017	13.938.966 *	194	71.850

**Comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali.*

Il Direttore generale dell'Inpgi, nominato dal Consiglio di amministrazione, sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi dell'Istituto, ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi sulla base degli indirizzi fissati dagli organi collegiali di amministrazione, interviene a tutte le riunioni di questi ultimi e fa parte delle commissioni consultive e di studio che, a norma di Statuto, possono essere nominate dal Consiglio di amministrazione.

Al Direttore generale è corrisposta una retribuzione complessiva pari, come nel 2016, ad 232.000 euro, al netto degli oneri previdenziali e assistenziali e del trattamento di fine rapporto.

1.5. Bilanci consuntivi e bilanci tecnici

I bilanci consuntivi, redatti secondo la normativa civilistica, distintamente per la Gestione sostitutiva e per la Gestione separata, sono composti da: il conto economico, nel quale sono indicate separatamente le risultanze della gestione previdenziale (ed anche assistenziale per la Gestione sostitutiva) e della gestione patrimoniale; lo stato patrimoniale; la nota integrativa; il rendiconto finanziario previsto dal d.l. 18 agosto 2015, n. 139; le relazioni illustrative del Presidente per la Gestione sostitutiva e del Comitato amministratore per la Gestione separata; la relazione del Collegio dei sindaci e quella di revisione contabile e certificazione ad opera della società cui, per entrambe le Gestioni, l'Inpgi ha affidato l'incarico, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994.

A seguito dell'applicazione, per l'esercizio 2016, delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 139 del 18 agosto 2015, gli schemi di conto economico presentano i valori relativi al 2015 riclassificati secondo i nuovi principi contabili elaborati dall'Oic in conformità al disposto dal citato d.lgs. 139/2015. Tale riclassificazione ha comportato l'eliminazione delle partite straordinarie e la loro inclusione nelle altre sezioni del conto economico, nonché l'eliminazione dei conti d'ordine.

I due rendiconti finanziari, predisposti separatamente per la Gestione sostitutiva e per la Gestione separata, sono stati redatti, in conformità al disposto con d.lgs. 139/2015, con il metodo indiretto¹¹. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 24, comma 24, del decreto legge n. 201 del 2011, per entrambe le gestioni, è affidata periodicamente ad un professionista esterno la redazione di un bilancio tecnico riferito ad un arco temporale di 50 anni.

¹¹ Nel metodo indiretto il flusso finanziario dell'attività operativa è determinato rettificando l'utile (o la perdita) d'esercizio riportato nel conto economico.

1.5.1 I bilanci della Gestione sostitutiva

Per quanto concerne la Gestione sostitutiva, il Collegio sindacale, unico per le due Gestioni, pur pronunciandosi in senso favorevole all'approvazione dei bilanci in osservazione, ha sottolineato il forte disavanzo della gestione previdenziale, coperto dalle plusvalenze immobiliari conseguenti al conferimento al Fondo Giovanni Amendola. In particolare, il Collegio sindacale rileva, da un lato, il forte squilibrio della gestione previdenziale, sul quale ancora non hanno inciso gli effetti positivi della riforma e dall'altro il sensibile peggioramento del risultato economico, dovuto sia ai minori proventi mobiliari, sia al progressivo esaurimento delle plusvalenze da apporto derivanti dalla cessione degli immobili al fondo immobiliare; sottolinea, altresì, l'esigenza che l'Ente provveda a rielaborare un bilancio tecnico più coerente ai valori effettivi della gestione, considerato che le recenti misure di riforma del sistema previdenziale non sembrano aver trovato riflesso nell'ultimo bilancio consuntivo.

Anche la società di revisione ha evidenziato la correttezza dei bilanci, predisposti in tutti i loro aspetti significativi in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa; nella relazione al consuntivo 2017 è presente tuttavia un "Richiamo di informativa", in cui la società di revisione evidenzia che la riserva tecnica IVS, pur risultando superiore a quanto previsto dall'art. 1, c. 4, lettera c), del d.lgs. 509/94 in riferimento alle pensioni in essere al 1994, se confrontata, invece, con l'annualità di pensioni correnti, presenta un indice pari a 3,364¹².

La società di revisione rileva, inoltre, *"l'esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Istituto di continuare ad operare come un'entità in funzionamento"*.

¹² L'art. 1, c. 4 del d.lgs. 509/1994 prevede la costituzione di una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. L'art. 59, c. 20 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 stabilisce che le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c), del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994. Con riferimento alla redazione dei bilanci tecnici, l'art. 5 del D.M. 29 novembre 2007 prevede che: "Fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto".

I Ministeri vigilanti, nell'approvazione del consuntivo 2017 ribadiscono la necessità di una sollecita rielaborazione del bilancio tecnico in aderenza all'effettivo andamento della gestione e, alla luce del peggioramento dei risultati della gestione previdenziale e del risultato d'esercizio, richiamano l'Istituto all'assunzione di decisioni e comportamenti amministrativi non lesivi degli interessi di tutela previdenziale di rango costituzionale dei soggetti obbligatoriamente iscritti.

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 62 del 28 settembre 2016, l'Ente ha approvato, per la sola Gestione sostitutiva, un bilancio tecnico con base al 31 dicembre 2015 e proiezione al 2065. I relativi dati sono stati elaborati dall'attuario avuto riguardo alla proposta di completamento della riforma 2015 discussa dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 28 settembre 2016. Si ricorda che tale proposta è stata approvata solo parzialmente dai Ministeri vigilanti, che, con nota del 20 febbraio 2017, avevano richiesto ulteriori approfondimenti. Infine, con provvedimento dei Ministeri vigilanti del 4 maggio 2017, sono state approvate le ulteriori misure previste, ad eccezione della disposizione regolamentare che modificava il massimale retributivo per l'accredito della contribuzione figurativa e la possibilità di riscatto del praticantato nelle scuole di giornalismo. Il nuovo bilancio tecnico per la Gestione sostitutiva, elaborato in base alle modifiche in discussione nel Cda del 29 settembre 2016, non tiene conto delle menzionate sopravvenute novità.

Le proiezioni del nuovo bilancio tecnico mostrano valori negativi del saldo IVS fino al 2042, per poi tornare positivi dal 2043 e crescere fino a 607,3 milioni di euro nel 2065.

Il saldo totale, dato dalla differenza tra entrate totali (comprehensive dei rendimenti) e uscite totali (comprehensive delle spese di gestione), mostra valori negativi fino al 2037, che tornano positivi dal 2038, fino a raggiungere 1.320,68 milioni nel 2065.

Il patrimonio a fine esercizio, pur con andamento oscillante, fa registrare un *trend* in diminuzione fino al 2037, per tornare a crescere e raggiungere, al termine del periodo considerato, un valore superiore a 18,6 miliardi di euro.

Alla luce di queste proiezioni, il giudizio dell'attuario evidenzia come la riforma raggiunga il suo obiettivo principale, ossia il ripristino della sostenibilità dell'Istituto e la salvaguardia del

patrimonio, pur mantenendosi imprescindibile l'esigenza di monitorare costantemente gli eventuali scostamenti tra le ipotesi adottate nei calcoli attuariali e le effettive dinamiche, in modo da consentire eventuali interventi tempestivi ed efficaci.

Con delibera del 28 marzo 2019 il Consiglio di amministrazione ha approvato un nuovo bilancio tecnico, con base al 31 dicembre 2017 e riferito al periodo 2018-2067. Il documento attuariale evidenzia un saldo previdenziale negativo fino al 2046 e positivo dal 2047 a fine periodo, mentre il saldo totale è negativo fino al 2048 e positivo dal 2049 al 2067. Le valutazioni dell'attuario evidenziano come l'Inpgi non sia in grado di mantenere la solvibilità prospettica, esaurendo il proprio patrimonio già dal 2028. L'equilibrio di gestione, conclude l'attuario, sarebbe conseguibile solo attraverso un idoneo numero di nuovi ingressi, che, ad oggi, non si stanno concretizzando e che sono legati alle dinamiche del mercato del lavoro, sulle quali l'Istituto non è in grado di intervenire.

1.5.2. I bilanci della Gestione separata

Il conto consuntivo della Gestione separata, come già evidenziato, non mostra particolari criticità. Il bilancio tecnico della Gestione separata con base al 31 dicembre 2014 e proiezione al 2064, approvato con delibera del 14 ottobre 2015, non evidenzia criticità in termini di tenuta prospettica e solvibilità attesa. Sia il saldo previdenziale sia il saldo totale risultano, infatti, positivi in tutto il periodo considerato, con un rapporto tra patrimonio e riserva legale richiesta dalla legge sempre ampiamente superiore all'unità.

2. LA GESTIONE SOSTITUTIVA DELL'AGO

2.1. La gestione previdenziale e assistenziale

Nel periodo oggetto del presente referto la gestione vede ancora in crescita la platea dei propri iscritti, al 31 dicembre 2017 pari a 35.318, di cui 7.114 pensionati diretti¹³.

Rispetto al 2016 aumenta, da una parte, il numero dei pensionati (v. tabella 8), diminuisce, dall'altra, quello degli iscritti attivi (giornalisti in attività) non titolari di pensione.

Gli iscritti in attività, infatti, nel 2017 sono 15.011 (v. tabella 5), con una diminuzione di 865 unità rispetto al 2016 (-5 per cento).

Ancora nel 2017, dunque, sembra ulteriormente consolidarsi la tendenza alla progressiva riduzione del numero degli iscritti attivi che, al contrario, nel periodo tra il 2006 e il 2009 era risultato in crescita, sia pure con percentuali d'incremento via via decrescenti.

La diminuzione tra il 2016 e il 2017 del numero complessivo degli iscritti attivi consegue al minor numero di professionisti (-828) e praticanti (-30 iscritti), nonché al lieve decremento del numero dei pubblicisti (-7) iscritti.

La consistenza degli iscritti attivi è correlata all'andamento del numero dei rapporti di lavoro in essere, che nel 2017 si attesta a 15.011 (- 865 sul 2016, con una diminuzione del 5,4 per cento).

Tabella 6 - Iscritti attivi

Iscritti attivi*	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Professionisti	15.386	14.821	14.189	13.641	13.322	12.881	12.053
Pubblicisti	2.514	2.513	2.361	2.344	2.535	2.610	2.603
Praticanti	304	310	292	329	371	385	355
Totale	18.204	17.644	16.842	16.314	16.228	15.876	15.011

*I dati riferiti agli iscritti per gli anni 2011-2017 sono aggiornati al 22 febbraio 2018.

¹³ Le pensioni dirette sono quelle erogate ai pensionati in virtù di un precedente rapporto di lavoro.

A fronte dell'evidenziata consistenza annua degli iscritti attivi, risulta gravare sulla Gestione sostitutiva, alla fine di ciascun esercizio, il numero di trattamenti pensionistici obbligatori IVS di cui alla seguente tabella 7.

L'incremento annuale rappresenta il saldo tra le nuove pensioni liquidate e quelle venute a cessare in ciascun esercizio.

Tabella 7 - Pensioni

	2016	2017
PENSIONI DIRETTE		
- Vecchiaia	3.599	3.619
- Prepensionamenti ex l. 416/81(*)	881	989
- Anzianità	2.087	2.298
- Invalidità	190	208
Totale pensioni dirette	6.757	7.114
PENSIONI AI SUPERSTITI		
- Indirette	537	540
- Reversibilità	1.716	1.744
Totale pensioni superstiti	2.253	2.284
TOTALE GENERALE	9.010	9.398
Variazione % rispetto esercizio precedente	4,25	4,31

(*) Prepensionamenti a carico dello Stato in vita al 31.12.2017.

I prepensionamenti a carico dello Stato erogati al 31.12.2017 ammontano a n. 1.019 (896 al 31.12.2016)¹⁴.

Dai dati esposti nelle tabelle 6 e 7 si desume che il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (evidenziato nella successiva tabella 8) ha subito nel 2017 un'ulteriore flessione, a conferma del trend riscontrabile negli anni precedenti.

¹⁴ La liquidazione dei prepensionamenti di cui alla legge 416/81 ha posto tale onere a carico dello Stato a partire già dall'anno 2009 con le leggi 2/2009 e 14/2009. A decorrere dal 2014, i prepensionamenti sono stati rifinanziati con le leggi 114/2014, 232/2016 e 96/2017, che hanno aumentato gli importi a carico dello Stato in maniera progressiva fino all'anno 2021; per l'esercizio in esame, l'ulteriore finanziamento è stato pari a 24,5 milioni, ponendo quindi a carico dello Stato la somma complessiva di 44,5 milioni.

Tabella 8 - Rapporto iscritti attivi / pensioni

Anno	Iscritti attivi *	Pensioni	Rapporto
2011	18.204	7.303	2,49
2012	17.644	7.646	2,31
2013	16.842	7.964	2,11
2014	16.314	8.234	1,98
2015	16.228	8.643	1,88
2016	15.876	9.010	1,76
2017	15.011	9.398	1,60

*I dati riferiti agli iscritti per gli anni 2011-2017 sono aggiornati al 22 febbraio 2018.

Nella tabella 9 sono riportati i dati di flusso delle nuove pensioni nel periodo esaminato, da cui emerge che il numero complessivo dei trattamenti, che nel 2016 diminuisce di 84 unità sul precedente esercizio, nel 2017 torna ad aumentare di 39 unità (+6,3 per cento), per l'incremento delle pensioni dirette, che passano da 495 nel 2016 a 539 nel 2017.

Tabella 9 - Pensioni liquidate in ciascun anno

PENSIONI liquidate in ciascun anno	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Pensioni dirette*	598	475	424	450	416	576	495	539
Pensioni superstiti	137	161	135	111	112	131	128	123
Totale	735	636	559	561	528	707	623	662

*Di cui 123 prepensionamenti con oneri a carico dello Stato nel 2017.

L'ammontare complessivo annuo degli oneri sostenuti per le prestazioni IVS e delle correlate entrate contributive (correnti e relative ad anni precedenti) è indicato nella tabella 10, contenente, altresì, i dati relativi all'aliquota contributiva in vigore, alla massa retributiva imponibile e al rapporto pensioni/contributi.

Tabella 10 - Pensioni IVS / Contributi IVS
(dati in migliaia)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Pensioni IVS (A)	369.272	392.667	409.680	425.868	444.115	460.901	485.787	510.977
Contributi IVS (B)	376.288	372.240	373.796	350.673	348.315	340.217	359.532	348.564
-correnti (C)	365.161	363.222	367.097	344.338	341.517	331.827	348.276	340.177
-relativi ad anni precedenti	11.127	9.018	6.699	6.335	6.798	8.391	11.256	8.386
Aliquota IVS %:								
-quota a carico lavoratore*	8,69	8,69	8,69	8,69	8,69	8,69	9,19	9,19
-quota a carico datore	20,28	20,28	21,28	21,28	22,28	22,28	23,81	23,81
Totale aliquota	28,97	28,97	29,97	29,97	30,97	30,97	33	33
Monte retrib. imponibile	1.230.796	1.210.338	1.187.535	1.116.653	1.075.900	1.046.400	1.028.400	1.001.000
Incidenza%:								
A/B	98,1	105,5	109,6	121,4	127,5	135,5	135,1	146,6
A/C	101,1	108,2	111,6	123,6	130,0	138,9	139,5	150,2

* La legge n. 438/1992 ha previsto inoltre a carico del giornalista un'aliquota contributiva aggiuntiva, pari all'1% sulla quota di retribuzione mensile eccedente la prima fascia di retribuzione pensionabile (fascia fissata per il 2017 n € 46.184, a fronte di € 45.896 per il 2016).

Dai dati esposti nella tabella 10 si ricava che il saldo tra contributi correnti e prestazioni IVS si consolida in territorio negativo, passando da -4,111 milioni di euro del 2010 a -29,445 nel 2011, -42,583 nel 2012, -81,530 nel 2013, -102,598 nel 2014, -129,074 del 2015, -137,511 nel 2016 e, infine a -170,800 nell'esercizio in esame.

Si desume altresì dalla medesima tabella che, alla fine del periodo preso in esame (2010-2017), gli oneri per le pensioni sono aumentati del 38,37 per cento (con un tasso d'incremento sull'esercizio precedente del 5,19 per cento nel 2017; del 5,41 per cento nel 2016; del 3,78 per cento nel 2015; del 4,28 per cento nel 2014, del 3,95 per cento nel 2013, del 4,3 nel 2012 e del 6,34 nel 2011).

Il gettito contributivo IVS, dopo l'incremento fatto registrare nel 2016, torna a diminuire nel 2017, attestandosi a 348,564 milioni di euro, con una diminuzione del 3,05 per cento sul 2016.

A determinare i risultati degli anni più recenti – sul versante della mancata copertura della spesa pensionistica IVS da parte delle correlate entrate contributive – hanno concorso, in misura determinante, la crisi del settore (con il ricorso delle aziende ai contratti di solidarietà, a esodi incentivanti e prepensionamenti), alcune tipologie di benefici contributivi, nonché – dal lato della spesa – fattori vari, tra i quali il maggior importo dei nuovi trattamenti rispetto a quelli cessati (l'importo medio delle pensioni erogate passa da 57.407 euro nel 2015 a 57.457 euro nel 2016 a 57.872 euro nel 2017).

Un cenno va riservato alla liquidazione dei prepensionamenti *ex lege* n. 416 del 1981 con onere a carico dello Stato. Nel 2017 l'Inpgi ha autorizzato le relative spese per l'importo di 32 milioni (34 milioni di euro nel 2016), interamente coperto dal finanziamento da parte dello Stato.

Il gettito complessivo degli altri contributi obbligatori (esclusi cioè quelli IVS), evidenziato nella tabella 11, segna una diminuzione nel 2017 di 1,927 milioni di euro, dovuto principalmente al calo dei contributi da mobilità.

Tabella 11 - Altri contributi obbligatori

(dati in migliaia)

VOCI*	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Contributi disoccupazione	20.136	19.867	19.429	18.242	17.619	17.130	16.909	16.893
Contributi assegni familiari	600	593	579	549	551	513	506	491
Contributi assicurazione infortuni	2.648	2.621	2.558	2.451	2.365	2.315	2.339	2.265
Contributi mobilità	2.302	2.196	2.154	2.004	1.878	1.802	1.721	21
Contributi fondo garanzia indennità anzianità	761	672	660	592	530	524	528	535
Contributi di solidarietà	3.423	3.253	3.229	3.112	2.917	2.772	2.744	2.615
Quote indennità mobilità a carico datore di lavoro	0	9	3	0	5	0	0	0
Totale	29.869	29.211	28.612	26.951	25.860	25.055	24.747	22.820

* Gli importi indicati nel prospetto comprendono sia le entrate contributive correnti che quelle riferite ad anni precedenti.

Oltre alle pensioni IVS, che costituiscono la parte preponderante delle prestazioni istituzionali, la Gestione sostitutiva eroga, come già ricordato, una serie di altre prestazioni a carattere obbligatorio, qui di seguito indicate.

Tabella 12 - Altre prestazioni obbligatorie

(dati in migliaia)

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Liquidazione in capitale	61	125	181	17	233	80	228	332
Pensioni non contributive	131	113	99	98	99	99	93	81
Assegni familiari	470	588	619	673	713	714	842	795
Trattamenti disoccupazione	10.346	10.630	11.588	17.107	16.943	15.084	13.767	12.077
Trattamento tubercolosi	2	0	0	0	0	0	17	0
Gestione infortuni	1.088	1.907	1.639	1.260	806	1.167	1.234	1.664
Trattamento fine rapporto	408	1.286	816	1.232	3.225	4.748	4.287	2.847
Assegni per cassa integrazione	1.162	2.843	3.648	4.417	4.516	4.858	5.502	3.480
Indennità cassa integrazione per contratti solidarietà	2.099	2.708	7.937	11.996	14.772	17.492	17.421	8.463
Indennità di mobilità	0	0	0	0	0	129	158	138
Assegni temp. Inabilità	0	0	0	0	0	20	0	0
Totale	15.767	20.200	26.527	36.800	41.307	44.391	43.549	29.877

Con riferimento alla tabella 12 è da porre in rilievo come, anche nel 2017, il perdurare della crisi del settore editoriale abbia determinato un notevole ricorso agli ammortizzatori sociali, pur rilevandosi un significativo risparmio di spesa sull'esercizio precedente per i trattamenti di disoccupazione e i trattamenti di fine rapporto, gli assegni e le indennità per cassa integrazione¹⁵. L'ammontare globale delle prestazioni obbligatorie diverse dai trattamenti IVS segna, nel 2017, un decremento del 31,4 per cento sul 2016.

¹⁵ Con riguardo agli ammortizzatori sociali, sono a carico del datore di lavoro i contributi (calcolati sulla retribuzione imponibile) nella misura dell'1,61 per cento per assicurazione contro la disoccupazione e dello 0,30 per mobilità. Inoltre, come già detto in altra parte della relazione è dovuto dai datori di lavoro un contributo dello 0,50 (oltre a uno 0,10 a carico del giornalista) destinato dal 2013 a finanziare i prepensionamenti. La quota di tale contributo a carico del datore di lavoro passa, dal 1° settembre 2014 e fino al 31 dicembre 2016 dallo 0,50% all'1,50%, come stabilito dalla delibera del Consiglio di amministrazione n. 41 del 30 luglio 2014.

L'onere per cassa integrazione, che ammonta a 3,480 milioni di euro, rispetto al precedente esercizio registra una diminuzione di 2,022 milioni di euro (-36,75 per cento), dovuto alla diminuzione del numero di aziende che vi hanno fatto ricorso, nel 2017 pari a 68 unità (112 nel 2016) e al maggior numero dei giornalisti beneficiari (1.897 unità, contro 1.608 dell'anno precedente).

La spesa per il trattamento di disoccupazione segna un'ulteriore flessione (-1,690 milioni di euro sul 2016, pari a -12,28 per cento), continuando, comunque, anche nel 2017, a rivestire una certa rilevanza, in considerazione del consistente numero di trattamenti liquidati ai giornalisti (1.477). È specificato in nota integrativa come la flessione della spesa sia essenzialmente da ricondurre al venir meno, dall'ottobre del 2014, della possibilità di accedere al trattamento in caso di dimissioni, salvo casi particolari, nonché all'effetto di contenimento dell'onere introdotto dalla riforma previdenziale nel 2017, che ha modificato in senso restrittivo la modalità di determinazione dell'indennità di disoccupazione.

Rispetto al 2016, diminuiscono di 1,441 milioni di euro gli oneri sostenuti dall'Istituto per il trattamento di fine rapporto (- 33,60 per cento), a causa della minore anzianità lavorativa - rispetto al 2016 - della forza lavoro delle aziende dichiarate fallite.

Il costo della gestione infortuni nel 2017 è stato pari a 1,664 milioni di euro. Il relativo Fondo¹⁶, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale, si incrementa, rispetto al 2016, di 0,555 milioni di euro, per via del saldo positivo tra ricavi accertati (2,368 milioni di euro) e costi sostenuti (1,845 milioni di euro) e per 32 migliaia, a seguito del riconoscimento degli interessi applicati sulla consistenza dell'anno precedente.

Sul complesso delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'Istituto, limitata è l'incidenza di quelle a carattere non obbligatorio, elencate nella tabella 13.

¹⁶ Il Fondo assicurazione infortuni, regolamentato dalla convenzione stipulata con la FNSI è alimentato dalle risultanze della gestione economica degli infortuni rilevati nell'anno, oltre che dagli interessi applicati sulla consistenza dell'anno precedente.

Tabella 13 - Prestazioni facoltative*(dati in migliaia)*

PRESTAZIONI FACOLTATIVE	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Sovvenzioni assistenziali varie	279	235	233	186	149	126	92	42
Assegni "Una-tantum" ai superstiti	357	391	409	364	368	427	437	144
Assegni di superinvalidità	1.215	1.292	1.187	1.242	1.335	1.308	1.247	1.283
Accert. sanitari superinvalidità	26	27	43	57	46	49	52	35
Case di riposo per i pensionati	802	882	1.050	1.132	984	763	741	550
Totale	2.679	2.827	2.922	2.981	2.882	2.673	2.569	2.054

Si evidenzia che le prestazioni facoltative non hanno una voce di finanziamento specifica, non essendo previste quote contributive volte a finanziarie le stesse. Esse in generale trovano copertura nei risultati della gestione patrimoniale¹⁷. L'onere complessivo per le prestazioni facoltative non ha registrato nel periodo considerato variazioni di particolare rilievo. Tra le voci più significative di questa categoria sono da segnalare, come per gli anni precedenti, gli oneri per assegno di superinvalidità (1,3 milioni di euro) e il rimborso rette ricoveri pensionati (0,5 milioni di euro).

L'ammontare in ciascun esercizio di tutte le prestazioni obbligatorie e delle entrate contributive aventi la stessa natura è riepilogato nella tabella 14, che evidenzia altresì i dati del relativo saldo nonché l'incidenza percentuale delle prestazioni sui contributi.

¹⁷ Con l'ultima riforma previdenziale messa in atto dall'Istituto, anche le prestazioni facoltative hanno subito sostanziali modifiche. In particolare, a partire dal 01/01/2017 sono stati abrogati gli assegni "una tantum ai superstiti" e modificata in senso più restrittivo la disciplina degli "assegni di superinvalidità" e del "ricovero case di riposo".

Tabella 14 - Contributi obbligatori / Prestazioni obbligatorie*(dati in migliaia)*

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Contributi obbligatori (compresi IVS)	406.158	401.452	402.409	377.624	374.175	365.272	389.976*	376.877*
- di cui riferiti ad anni precedenti	11.992	9.561	7.205	6.778	7.272	8.909	11.918	8.964
Prestazioni obbligatorie (comprese IVS)	385.037	412.866	436.208	462.668	485.423	505.292	529.337	540.853
Differenza contributi/prestazioni	21.121	-11.414	-33.799	-85.044	-111.248	-140.020	-139.361	-163.976
Incidenza % prestazioni/contributi	94,8	102,8	108,4	122,5	129,7	138,3	135,7	143,5

* L'importo include il contributo ammortizzatori sociali, pari a € 5.482.902 (€ 5.696.953 nel 2016), che, nel bilancio 2015 era ricompreso nella voce "Altri ricavi".

La tabella mostra che il saldo tra contributi e prestazioni – di segno positivo nel 2010 – si colloca negli anni successivi in territorio negativo.

La successiva tabella 15 offre, infine, il quadro di sintesi di tutti i ricavi e i costi della gestione previdenziale e assistenziale, da cui risulta che, dal 2010 al 2017, i ricavi complessivi sono diminuiti del 2,8 per cento, mentre i costi complessivi sono aumentati del 39,3 per cento. Nel 2017 i ricavi sono in diminuzione dell'1,8 per cento (in aumento del 5,4 per cento nel 2016 sul precedente esercizio), mentre i costi aumentano del 2,3 per cento (4 per cento nel 2016). Per effetto di questo diverso andamento, il saldo della gestione raggiunge il risultato negativo di -134,042 nel 2017 (-114.285 di euro nel 2016).

Tabella 15 - Sintesi gestione previdenziale

(dati in migliaia)

RICAVI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var. % 2017/2016
- Contributi obbligatori	406.158	401.452	402.409	377.624	374.175	365.272	389.976*	376.877*	-3,36
- Contributi non obbligatori	9.341	8.879	10.991	31.856	11.470	11.035	15.266	12.314	-19,34
- Sanzioni e interessi	6.590	4.940	4.459	3.887	12.815	5.897	6.419	13.760	114,36
- Altri ricavi gestione	1.725	1.081	1.690	2.007	8.384	11.968	4.404**	7.078	60,72
- Utilizzo fondi	0	0	15.051	451	2.238	4.165	3.645	1.998	-45,19
TOTALE	423.814	416.849	434.601	415.825	409.082	398.338	419.711	412.028	-1,83
COSTI									
- Prestazioni obbligatorie	385.038	412.866	436.208	462.668	485.422	505.292	529.337	540.853	2,18
- Prestazioni non obbligatorie	2.679	2.827	2.922	2.980	2.883	2.673	2.569	2.054	-20,05
- Altri costi gestione	4.289	2.459	2.861	1.825	2.397	2.312	2.090	3.163	51,34
TOTALE	392.006	418.152	441.991	467.473	490.702	510.278	533.996	546.070	2,26
Risultato gest. prev. e assist.	31.808	-1.303	-7.391	-51.649	-81.620	-111.940	-114.285	-134.042	-17,29
Incidenza % costi/ricavi	92,5	100,3	101,7	112,4	120,0	128,1	127,2	132,5	4,17

* L'importo include il contributo ammortizzatori sociali, pari a € 5.482.902 (€ 5.696.953 nel 2016), che, nel bilancio 2015 era ricompreso nella voce "Altri ricavi".

** Importo al netto del contributo ammortizzatori sociali, che, nel bilancio 2017 è ricompreso tra i contributi obbligatori.

2.2. La gestione patrimoniale

2.2.1. La gestione immobiliare

Secondo le risultanze di bilancio, gli immobili di proprietà dell'Inpgi, costituiti da fabbricati strumentali e d'investimento¹⁸, a seguito delle operazioni di cessione al Fondo immobiliare Inpgi non rappresentano più una parte significativa delle attività patrimoniali complessive della Gestione sostitutiva. La loro incidenza, infatti, su dette attività è continuamente declinante, attestandosi nel 2017 allo 0,4 per cento (4,8 per cento nel 2016).

¹⁸ Il valore lordo di bilancio degli immobili destinati a prevalente uso abitativo è di 37,080 milioni di euro, quello degli immobili a prevalente uso diverso è di 49,202 milioni di euro.

In relazione a quanto disposto dal decreto legge n. 78 del 2010 sulle operazioni di acquisto e vendita degli immobili da parte degli enti che gestiscono forme di previdenza obbligatoria, l'Inpgi ha adottato i piani triennali di investimento 2016-2018 e 2017-2019 rispettivamente in data 2 dicembre 2015 e 30 novembre 2016.

Nel piano 2017-2019 è prevista la vendita, da parte della Gestione sostitutiva, di quote del "Fondo immobiliare Inpgi" alla Gestione separata per 30 milioni e la dismissione di immobili per 450 milioni. I reimpieghi della liquidità saranno prevalentemente destinati ad investimenti nel settore obbligazionario.

Lo stesso piano prevede, nel triennio, la sottoscrizione di quote di fondi immobiliari da parte della Gestione separata per complessivi 30 milioni.

Il valore di libro degli immobili, al 31.12.2017 pari a 7,171 milioni di euro, registra una sensibile riduzione, rispetto al 2016, di 87,295 milioni di euro, dovuta ad ulteriori apporti al "Fondo immobiliare Inpgi" di buona parte dei fabbricati d'investimento, comprese le tre sedi di struttura non destinate a locazione. In corso d'anno sono stati conferiti immobili al predetto Fondo per complessivi 126,041 milioni di euro (al valore di mercato), oltre a conferimenti in denaro per 38 migliaia di euro, con la realizzazione di plusvalenze nette pari a 38,746 milioni di euro (date dalla differenza tra il valore di mercato e il valore di bilancio degli immobili).

Della consistenza degli immobili negli ultimi cinque anni, offre un quadro sintetico la seguente tabella 16.

Tabella 16 - Valore (di bilancio) degli immobili

(dati in migliaia)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Valore immobili:						
-lordo (A)	713.257	626.478	470.663	324.934	103.052	7.171
-al netto fondo ammor.to (B)	706.426	619.144	462.826	316.723	94.466	7.171
Totale attivo (C)	1.866.540	1.906.893	1.989.682	1.953.983	1.969.866	1.871.061
Incidenza % (B/C)	37,8	32,5	23,3	16,2	4,8	0,4

È da aggiungere, a mero titolo informativo, che sulla base di una stima del patrimonio immobiliare effettuata dall'Istituto, il valore complessivo di mercato degli immobili di proprietà, ivi comprese le sedi di struttura, al 31 dicembre 2017 si attesterebbe a 11,577 milioni circa (141,504 nel 2016; 459,479 nel 2015; 740,371 nel 2014).

La redditività annua, lorda e netta, del patrimonio immobiliare destinato a locazione esposta nella tabella 17, è calcolata sulla base del valore contabile medio annuo dello stesso e dell'ammontare complessivo delle entrate (canoni di locazione) al netto degli oneri a carico dell'Istituto.

Come si desume dalla stessa tabella, l'ammontare dei proventi da locazione registrava nel 2012 un incremento del 5,01 sul 2011, per effetto dell'aumento dei ricavi sia degli immobili ad uso abitativo, sia di quelli commerciali¹⁹. Nel quadriennio 2013-2016 i proventi in parola mostrano una flessione sui precedenti esercizi, rispettivamente del 3,5, del 20,1, del 26,6 e del 75,9 per cento, da riferire principalmente alle operazioni di apporto degli immobili al Fondo, oltre che alla perdurante crisi del settore immobiliare. Nel 2017 gli stessi si attestano a 2,236 milioni di euro, con un ulteriore calo del 53,7 per cento sul 2016. Nell'esercizio in esame aumentano sia

¹⁹ Circostanza da ricondurre agli aumenti per rinnovi contrattuali, agli effetti dell'adeguamento Istat e all'entrata a regime del canone per un immobile di nuova acquisizione.

la redditività lorda (riferita al valore medio contabile degli immobili), sia quella netta, che passa dallo 0,14 per cento del 2016 allo 4,81 per cento del 2017.

Tabella 17 – Redditività patrimonio immobiliare

(dati in migliaia)

REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Valore medio di bilancio immobili destinati a locazione	697.171	689.934	570.101	442.074	105.458	40.956
Canoni di locazione	35.489	34.234	27.370	20.091	4.833	2.236
Redditività lorda	5,09%	4,96%	4,80%	4,54%	4,58%	5,46%
Costi netti di gestione	8.352	7.906	8.351	6.137	2.660	-580
Margine operativo lordo	27.137	26.328	19.019	13.954	2.173	2.816
Redditività contabile prima delle imposte	3,89%	3,82%	3,34%	3,16%	2,06%	6,88%
Totale imposte	11.393	11.473	9.901	7.539	2.024	847
Margine operativo al netto delle imposte	15.744	14.855	9.118	6.415	149	1.969
Redditività netta contabile	2,26%	2,15%	1,60%	1,45%	0,14%	4,81%

Fonte Inpgi.

Il valore degli immobili si riduce del 61 per cento rispetto al 2016, mentre i canoni si riducono del 54 per cento, con conseguente incremento della redditività.

L'indice di redditività si incrementa significativamente qualora i proventi degli immobili vengano rapportati, anziché al valore contabile medio degli immobili, al loro presumibile valore di mercato al 31.12.2017, stimato dall'Ente in 11,577 milioni.

Nella precedente relazione si è detto della costituzione nel 2013, per iniziativa dell'Istituto, del "Fondo immobiliare Inpgi" (diviso in due comparti) nel quale si intende progressivamente apportare l'intero patrimonio immobiliare dell'Istituto medesimo. Le quote di partecipazione al fondo acquisite a seguito del conferimento da parte della Gestione sostitutiva, sono state parzialmente trasferite alla gestione separata.

Il 30 giugno 2016 si è proceduto alla fusione per incorporazione del Comparto Uno, già destinato alla gestione reddituale degli immobili residenziali, nel Comparto Due, rinominato Comparto Unico e destinato alla dismissione degli immobili conferiti, in aderenza al nuovo

modello di gestione del patrimonio adottato dall'Ente, che prevede la dismissione parziale del patrimonio conferito al Fondo presumibilmente entro il 2020.

A fine 2017 il valore complessivo del Comparto Unico del Fondo ammonta a 1.073.022 milioni al valore di bilancio e a 1.002,366 milioni al valore di mercato.

2.2.2 La gestione mobiliare

Con delibera n. 56 del 21 luglio 2016, il Consiglio di amministrazione ha approvato il "Regolamento amministrativo dell'attività relativa agli investimenti mobiliari", volto a definire, in adeguamento ai principi stabiliti dalla Covip, obiettivi e criteri di massima delle politiche di investimento nonché a disciplinare procedure e modalità di gestione del patrimonio.

L'incidenza del valore contabile del portafoglio titoli sul totale delle attività patrimoniali nell'ultimo triennio cresce sensibilmente, soprattutto in ragione dell'apporto di immobili al "Fondo immobiliare Inpgi", di cui si è detto nel paragrafo precedente, sino a toccare, nel 2017, l'81,7 per cento del totale dell'attivo.

Nella tabella 18 è sinteticamente riportata la composizione, al valore contabile, del portafoglio titoli (sia immobilizzati che appartenenti all'attivo circolante) alla fine di ciascun esercizio.

La categoria relativa alle quote dei fondi immobiliari detenute da Inpgi si incrementa sensibilmente tra il 2012 e il 2017 (+1.032,501 milioni). Il "Fondo immobiliare Inpgi" aumenta rispetto al 2016 di 70,384 milioni.

Quanto ai titoli iscritti nell'attivo circolante la tabella 18 mostra che nel 2017 diminuisce il valore dell'investimento in titoli obbligazionari, in linea con l'andamento del complesso delle attività finanziarie non immobilizzate, che diminuisce per 53,440 milioni di euro sul 2016 per

il decremento dei titoli obbligazionari (-10 per cento) e l'azzeramento dei fondi *total return* iscritti nell'attivo circolante²⁰.

Tabella 18 - Composizione degli investimenti mobiliari (a valori contabili)

(dati in migliaia)

INVESTIMENTI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Titoli immobilizzati						
Fondi <i>private equity</i>	32.120	37.584	45.946	44.270	28.359	21.445
Fondi <i>total return</i>	51.357	42.963	31.825	1.004	906	906
Fondi immobiliari	51.354	230.839	473.507	708.791	1.012.883	1.083.855
TOTALE (A)	134.831	311.386	551.278	754.065	1.042.148	1.106.206
Titoli attivo circolante						
Fondi obbligazionari	348.910	275.589	207.346	201.399	222.887	200.194
Fondi azionari	251.872	229.768	242.585	243.688	226.458	223.133
Fondi comuni investimento	18.241	8.862	-	-	-	-
Fondi <i>total return</i>	24.980	26.787	30.372	33.214	27.423	-
TOTALE (B)	644.003	541.006	480.304	478.299	476.768	423.328
TOTALE (A+B)	778.835	852.392	1.031.582	1.232.365	1.518.916	1.529.534

Fonte Inpgi.

Il valore di mercato degli investimenti mobiliari dell'Inpgi è pari a fine 2017 a 1.502 milioni di euro (1.557 milioni nel 2016). Essi sono composti, come si è visto, prevalentemente da fondi immobiliari, azionari e obbligazionari.

La tabella 19, concernente i risultati economici della gestione mobiliare nel periodo 2012-2017, mostra che nel 2017 il saldo tra costi e ricavi è in netto peggioramento rispetto al precedente esercizio con un decremento di 61,054 milioni di euro.

La tabella 20 dà conto, nel dettaglio, della consistenza delle singole voci di costo e di ricavo che determinano i risultati del 2016 e del 2017. E' opportuno ribadire che il valore delle svalutazioni

²⁰ Il valore contabile rappresentato in tabella tiene conto delle svalutazioni di fine esercizio (1,159 milioni di euro): ciascun titolo è iscritto al minore tra il valore di bilancio e quello di mercato.

a conto economico (oltre 2 milioni) si riferisce alle immobilizzazioni finanziarie per 0,895 milioni di euro e ai titoli dell'attivo circolante per 1,159 milioni di euro. Gli strumenti finanziari derivati sono stati svalutati a fine esercizio per 114.000 euro.

I dati esposti nella tabella mostrano che il rendimento ai valori contabili, in riferimento alla consistenza media del portafoglio titoli, è pari, nel 2016, al 5,85 per cento e all'1,28 per cento nel 2017. Avuto, poi, riguardo al rendimento ai valori di mercato - assunti al netto delle plus/minusvalenze implicite non realizzate - esso è pari nel 2016 al 5,99 per cento e scende allo 0,69 per cento e nel 2017.

Tabella 19 - Risultato economico gestione mobiliare

(dati in migliaia)

	2012	2013	2014	2015	2015 **	2016 *	2017 *
Totale Ricavi (A)	64.292	44.097	55.232	91.803	91.546	97.911	42.999
Totale Costi (B)	39.008	34.689	39.018	23.943	23.686	17.410	23.553
Risultato economico (A-B)	25.284	9.408	16.213	67.860	67.860	80.501	19.447

* A partire dal Bilancio 2016 sono state recepite le modifiche introdotte dal D.Lgs n. 139/2015 con il quale viene richiesta la riclassificazione della valutazione degli strumenti derivati in essere a fine anno ed in generale la riclassificazione in bilancio delle poste straordinarie secondo natura.

** Al fine di consentire un confronto tra dati omogenei, anche per l'anno 2015 si è proceduto alla riclassificazione secondo le disposizioni contenute nel D.Lgs nr. 139/2015.

Tabella 20 - Rendimento gestione mobiliare

	2015**	2016*	2017*
Ricavi:			
plusvalenze realizzate	90.987.715	94.835.213	40.301.540
rivalutazioni	558.558	3.076.042	2.697.943
Totale ricavi (A)	91.546.273	97.911.255	42.999.482
Costi:			
costi di gestione	648.838	807.309	213.098
minusvalenze da realizzo	8.845.833	5.810.927	14.272.915
imposte e tasse	8.107.028	8.791.610	6.897.077
svalutazioni	6.084.106	2.000.492	2.168.609
Totale costi (B)	23.685.805	17.410.338	23.552.698
Risultato economico netto (A-B)	67.860.468	80.500.917	19.446.784
Rendimento ai valori contabili			
consistenza media valori contabili	1.131.973.344	1.375.640.480	1.524.224.925
rendimento (al netto dei costi)	5,99%	5,85%	1,28%
Plus/minus (rettifica valore non imputata a bilancio)***	35.382.112	5.800.638	-8.841.863,79
Rendimento ai valori di mercato			
consistenza media valori mercato	1.248.156.988	1.441.361.852	1.529.777.388
Rendimento (al netto dei costi)	8,27%	5,99%	0,69%

* A partire dal Bilancio 2016 sono state recepite le modifiche introdotte dal D.Lgs n. 139/2015 con il quale viene richiesta la riclassificazione della valutazione degli strumenti derivati in essere a fine anno ed in generale la riclassificazione in bilancio delle poste straordinarie secondo natura.

** Al fine di consentire un confronto tra dati omogenei, anche per l'anno 2015 si è proceduto alla riclassificazione secondo le disposizioni contenute nel d.lgs. n. 139/2015.

*** Le plusvalenze/minusvalenze non realizzate sono state calcolate in base alle specifiche introdotte dalla COVIP a partire dalla rilevazione relativa al 2016.

L'andamento degli investimenti mobiliari e i risultati del 2017, sebbene di segno positivo, non possono non essere accompagnati dal rinnovato invito agli organi di amministrazione della Cassa a valutare sempre attentamente i fattori di rischio afferenti alle singole linee di investimento, al fine di evitare - a fronte di un andamento dei mercati che non può dirsi stabilizzato - di incorrere in perdite durevoli che si rifletterebbero negativamente sul patrimonio, con effetti sugli stessi equilibri della gestione.

Gli altri proventi della gestione patrimoniale sono costituiti dagli interessi attivi sulla concessione di mutui ipotecari (con un ammontare che passa da 2,413 milioni nel 2016 a 1,541 milioni nel 2017) e sui prestiti concessi a giornalisti e dipendenti e, dal 2015, alla Gestione "Ex Fissa" (per un importo pari, nel 2016, a 2 milioni e nel 2017 a 1,752 milioni).

Il risultato complessivo della gestione patrimoniale si attesta, nel 2017, a 64,689 milioni di euro, contro 171,604 milioni nel 2016 (-62,3 per cento). Tale risultato, ove depurato delle plusvalenze derivanti dalla cessione degli immobili al Fondo Inpgi, risulta pari, nel 2017, a 25,9 milioni di euro, registrando un decremento di 64 milioni di euro sul precedente esercizio.

2.3. Il conto economico

Nelle relazioni relative ai due esercizi precedenti a quello in esame si ebbe a sottolineare come i risultati di esercizio della Gestione sostitutiva (pari, rispettivamente a 21 milioni nel 2015 e a 9 milioni nel 2016) sono stati influenzati positivamente delle plusvalenze realizzate dalla cessione degli immobili al "Fondo immobiliare Inpgi", laddove, per contro, la gestione previdenziale mostrava un progressivo peggioramento attestandosi in territorio negativo per entrambi gli esercizi (-111,943 nel 2015 e -114,285 nel 2016).

Nel 2017 il risultato complessivo di esercizio fa registrare un disavanzo pari a 100,613 milioni, giovandosi di plusvalenze da cessione di immobili per oltre 38 milioni di euro, mentre la gestione previdenziale e assistenziale peggiora ulteriormente, con un disavanzo che raggiunge l'importo di 134,042 milioni di euro (come si è detto, nel 2016 il disavanzo era di 114,285 milioni).

Risultato, quest'ultimo, pesantemente negativo, che si affianca ad un andamento della gestione patrimoniale anch'esso in calo sul precedente esercizio per 106,915 milioni (-62,3 per cento).

Per un'analisi di maggior dettaglio riferita alle due aree della gestione sostitutiva, costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, si fa rinvio a quanto ampiamente riferito nei paragrafi ad esse dedicati.

Quanto alle altre componenti del conto economico va evidenziato che tra i "costi di struttura" (ammontanti complessivamente a 24,035 milioni, a fronte dei 25,831 milioni nel 2016), preponderante è l'incidenza delle spese per il personale pari a 16,664 milioni (17,045 nel 2016). In diminuzione anche la spesa per gli organi, che si attesta a 1,113 milioni di euro (1,538 nel

2016), sebbene il 2016 sconti gli oneri per le elezioni degli organi statutari, pari a 0,275 milioni di euro.

Nella categoria “altri proventi ed oneri” le voci di maggior consistenza tra i proventi (che nel 2017 hanno raggiunto l’ammontare complessivo di 7,483 milioni) sono rappresentate per 3,978 milioni di euro dall’addebito alla Gestione separata di una quota dei costi dei servizi comuni alle due Gestioni e per 0,296 milioni dal recupero delle spese generali di amministrazione per la gestione del Fondo Infortuni e del Fondo di Previdenza integrativa dei Giornalisti (c.d. “Ex Fissa”).

Tabella 21 - Conto economico

(dati in migliaia)

GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	2016	2017
RICAVI		
Contributi obbligatori	389.976	376.877
Contributi non obbligatori	15.266	12.314
Sanzioni e interessi	6.419	13.760
Altre entrate contributive	4.404	7.078
Utilizzo fondi	3.645	1.998
TOTALE RICAVI	419.710	412.028
COSTI		
Prestazioni obbligatorie	529.337	540.853
Prestazioni non obbligatorie	2.569	2.054
Altri costi	2.090	3.163
TOTALE COSTI	533.996	546.070
RISULTATO DELLA GEST. PREV. E ASS. (A)	-114.286	-134.042
GESTIONE PATRIMONIALE		
PROVENTI		
Proventi immobiliari (compresi recuperi e interessi)	104.672	49.254
Proventi su mutui	2.457	1.560
Proventi su prestiti	2.022	1.752
Proventi finanziari	94.915	40.374

TOTALE PROVENTI	204.066	92.940
COSTI		
Oneri gestione immobiliare	21.470	8.454
Oneri gestione commerciale	4	0
Oneri portafoglio titoli	10.989	19.797
TOTALE COSTI	32.463	28.251
RISULTATO DELLA GEST. PATRIMONIALE (B)	171.603	64.689
COSTI DI STRUTTURA		
Spese per gli organi	1.538	1.113
Costi complessivi per il personale	17.045	16.664
Spese acquisto beni e servizi	2.640	2.496
Contributi Associazioni di Stampa	2.441	2.443
Altri costi	1.104	728
Oneri finanziari	110	86
Ammortamenti	953	506
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	25.831	24.035
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi (p)	6.727	7.483
Oneri (o)	748	637
DIFFERENZA (p-o) (D)	5.979	6.846
SVALUTAZIONI E RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
Svalutazioni (s)	24.543	13.528
Rivalutazioni (r)	3.076	2.698
SALDO (r-s) (E)	-21.467	-10.830
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO (F)	6.589	3.241
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E-F)	9.410	-100.613

2.4. Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dall'avanzo di gestione dell'anno, si attesta, nel 2017, a 1.735,433 milioni di euro, con un tasso di diminuzione del 5,5 per cento sul 2016 (nel 2015 +1,2 per cento; nel 2014 +0,9).

La riserva di garanzia IVS (Tabella 22), che costituisce la riserva tecnica, è risultata superiore, anche nel 2017, alla riserva legale minima (746,192 milioni di euro), corrispondente a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, secondo la previsione letterale della legge n. 449 del 1997.

Dai dati esposti nella tabella si ricava che il rapporto tra la riserva IVS (dopo la destinazione dell'avanzo di gestione) e una annualità di pensione al 31 dicembre 1994, è passato da 11,87 nel 2013, a 11,99 nel 2014, a 12,13 nel 2015 e a 12,19 nel 2016, a 11,52 nel 2017.

Se, però, il confronto è effettuato con l'ammontare delle pensioni in essere erogate nell'anno alla fine di ciascun esercizio (come del resto considerato nei bilanci tecnici acquisiti dall'Istituto) il valore del rapporto tra la riserva IVS (sempre dopo la destinazione dell'avanzo) e il predetto ammontare risulta pari a 3,36 annualità (3,88 nel 2016; 3,93 nel 2015; 4,03 nel 2014; 4,16 nel 2013).

Tabella 22 - Riserva IVS

(dati in migliaia)

Riserva IVS	2013	2014	2015	2016	2017
a bilancio	1.730.967	1.772.118	1.789.138	1.810.208	1.819.618
con destinazione avanzo	1.772.118	1.789.138	1.810.208	1.819.618	1.719.005
pensioni al 31/12/1994	149.238	149.238	149.238	149.238	149.238
pensioni a fine esercizio	425.868	444.115	460.901	485.787	510.977

È da aggiungere che il disavanzo d'esercizio, pari a 100,613 milioni è stato interamente coperto dalla riserva IVS, così come previsto dal vigente Regolamento.

Si segnalano, tra le voci più consistenti delle immobilizzazioni finanziarie, i crediti nei confronti di iscritti e dipendenti per le complessive somme da essi dovute in relazione ai mutui

ipotecari ed ai prestiti concessi dall'Istituto [somme ammontanti, per i mutui, a 28,549 milioni (37,712 nel 2016) e, per i prestiti, a 17,880 milioni (21,514 nel 2016)]. Agli importi di cui si è appena detto si aggiunge la somma di 11,124 milioni quale credito residuo dovuto dalla gestione "Ex Fissa", a fronte della concessione del finanziamento di 12 milioni erogato dall'Inpgi nel 2015.

Tra i crediti dell'attivo circolante, la voce più rilevante è rappresentata da crediti verso aziende editoriali, che al 31.12.2017 ammontano a 279,312 milioni di euro (300,447 milioni al 31.12.2016), di cui 233,837 milioni per contributi e 45,475 milioni per sanzioni e interessi.

Al 31.12.2017 il fondo rischi per perdite dei menzionati crediti ammonta complessivamente a 108,698 milioni (136,402 milioni al 31.12.2016).

Come specificato in nota integrativa, una quota importante (circa 55 milioni) dell'ammontare lordo dei predetti crediti riguarda contributi afferenti agli ultimi periodi di paga di ciascun anno, il cui incasso da parte dell'Istituto avviene di norma nel gennaio dell'esercizio successivo. Può aggiungersi che nella composizione del credito risultano 43 milioni di euro per crediti riferiti ad aziende fallite.

Sono stati trasmessi all'ufficio legale, per l'avvio delle procedure di recupero, crediti per complessivi 8,067 milioni (7,192 milioni nel precedente anno 2016), di cui 7,366 milioni per contributi assicurativi obbligatori e 0,701 milioni per sanzioni civili.

Nel corso dell'anno sono state autorizzate 126 dilazioni. L'importo complessivo dei crediti oggetto delle rateizzazioni è stato pari a 2,982 milioni, di cui 2,595 per contributi, 0,294 per sanzioni civili e 0,093 milioni per interessi di dilazione.

Dai dati esposti, si evince che i crediti esigibili verso aziende editoriali, al netto di quelli maturati negli ultimi periodi di paga del 2017 (circa 55 milioni), di quelli vantati nei confronti di ditte fallite (43 milioni) e dei crediti oggetto di rateizzazione (2,982 milioni), raggiungono l'importo di 178,3 milioni circa. Rispetto alla considerevole entità dei crediti in sofferenza, appare inadeguata l'azione di recupero avviata nel 2017 che, come si è detto, ha interessato un limitato importo dei medesimi (8 milioni). La stessa riduzione dello *stock* di crediti verso

aziende editoriali rispetto all'anno precedente (-21,135 milioni) è da imputare a una massiccia opera di cancellazione, che ha interessato crediti per 38,833 milioni, più che all'azione di recupero svolta dalla Fondazione.

Da qui l'invito a definire ed attuare con ogni tempestività un piano strutturato di recupero dei crediti in sofferenza, che - se necessario - contempli anche il ricorso alla riscossione coattiva, non mancando di assicurare il monitoraggio e il controllo delle singole iniziative avviate.

Le disponibilità liquide (giacenti sui vari conti correnti bancari e postali intrattenuti dall'Istituto), pari nel 2016 a 38,221 milioni di euro, si attestano nel 2017 a 22,487 milioni.

Quanto alle passività è da evidenziare:

- l'andamento dei fondi per rischi ed oneri che passa da 7,826 milioni di euro nel 2016 a 5,724 milioni di euro nel 2017; la componente di maggior peso è costituita dal fondo garanzia indennità di anzianità (per un importo di 7,219 milioni nel 2016 e di 5,220 milioni nel 2017), cui si aggiunge il fondo garanzia prestiti (che passa da 0,573 milioni nel 2016 a 0,503 milioni nel 2017);
- l'aumento della posta costituita dai debiti (da 123,742 milioni di euro nel 2016 a 127,901 nel 2017), le cui maggiori componenti nell'ultimo esercizio sono rappresentate da:
 - debiti relativi al fondo contrattuale per finalità sociali di cui alla legge n. 416 del 1981 (ammontanti complessivamente a 61,219 milioni nel 2017, in aumento rispetto all'esercizio precedente per 8,7 milioni);
 - debiti tributari, pari nel 2017 a 30,114 milioni (31,184 milioni nel 2016) e relativi, in parte preponderante, alle ritenute operate sui trattamenti di lavoro dipendente e sulle prestazioni pensionistiche (pari ad 24,707 milioni di euro, relative al mese di dicembre 2017 e per gran parte versate all'erario nel mese di gennaio 2018), ma anche alla imposta sostitutiva relativa al *capital gain* maturato sul portafoglio titoli;
 - debiti afferenti al fondo assicurazione infortuni, che ammontano a 11,851 milioni (11,296 milioni nel 2016);

- debiti per contributi da ripartire e accertare nell'anno successivo, pari a 8,842 milioni (8,587 milioni nel 2016);
- debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 3,933 milioni (3,865 milioni nel 2016), riferiti a trattenute previdenziali e assistenziali di legge versate poi nell'esercizio successivo;
- debiti relativi al fondo contributi contrattuali, pari a 3,134 milioni circa (3,030 nel 2016), utilizzato per gli anticipi relativi a cassa integrazione e contratti di solidarietà;
- debiti verso fornitori per 1,286 milioni (1,316 milioni nel 2016), di cui 0,8 milioni per fatture ricevute ed ancora da liquidare;
- debiti verso personale dipendente per 2,124 milioni (2,306 nel 2016) e verso iscritti per 1,004 milioni (1,267 nel 2016).

Il "Fondo di perequazione", costituito nel 2009 a tutela delle prestazioni previdenziali dei giornalisti (pensionati e superstiti titolari di pensioni di reversibilità) ed alimentato attraverso una contribuzione di 5 euro mensili a carico dei giornalisti, ammonta, a fine esercizio, a 1,458 milioni di euro (1,900 nel 2016).

La voce "altri debiti", pari a 2,262 milioni di euro (5,915 milioni nel 2016), è per 1,507 milioni di euro da riferire al residuo finanziamento concesso dallo Stato riguardo all'integrazione salariale dei contratti di solidarietà.

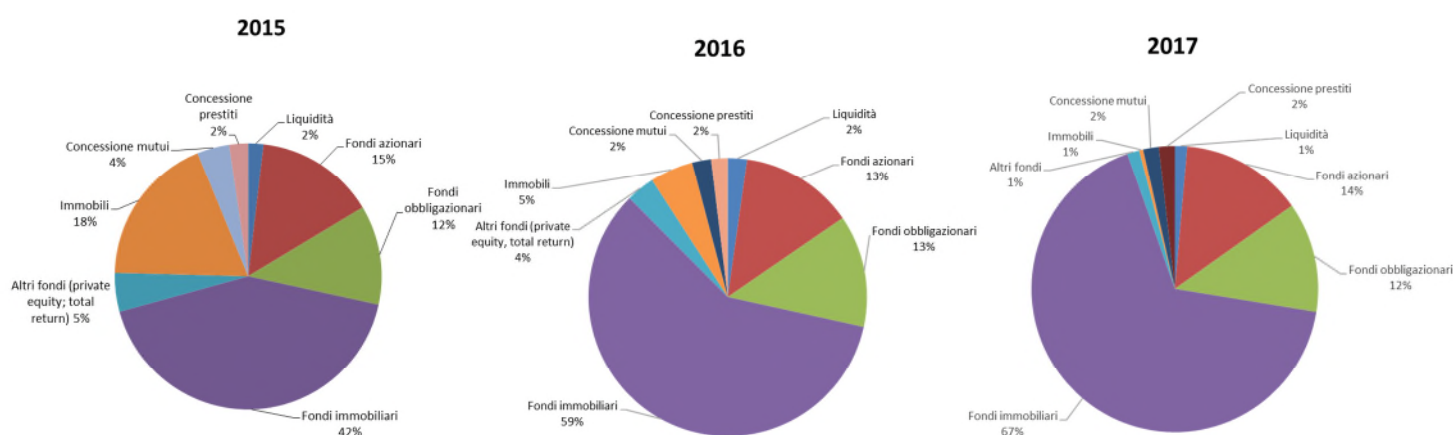
Tabella 23 - Stato patrimoniale

(dati in migliaia)

ATTIVO	2016	2017
Immobilizzazioni:		
- Immobilizzazioni immateriali	951	545
- Immobilizzazioni materiali	94.675	7.338
- Immobilizzazioni finanziarie	1.112.975	1.163.780
Totale Immobilizzazioni	1.208.602	1.171.663
Attivo circolante:		
- Crediti	246.058	253.497
- Attività finanziarie non immobilizzate	476.882	423.328
- Disponibilità liquide	38.221	22.487
Totale Attivo circolante	761.162	699.312
Ratei e risconti	103	87
TOTALE ATTIVO	1.969.866	1.871.061
PASSIVO		
Patrimonio netto:	1.836.045	1.735.433
- Riserva IVS	1.810.208	1.819.618
- Riserva generale	16.427	16.427
- Avanzo/disavanzo di gestione	9.410	-100.613
Fondi per rischi ed oneri	7.826	5.724
Trattamento di fine rapporto di lav. Subordinato	2.253	2.004
Debiti	123.742	127.901
Ratei e risconti	0	0
TOTALE PASSIVO	1.969.866	1.871.061

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio di Inpgi 1, i grafici seguenti, riferiti all'ultimo triennio, indicano l'incidenza percentuale delle diverse tipologie di investimento sul patrimonio complessivo dell'Ente.

Grafico 1 - Ripartizione degli asset patrimoniali



Nel 2017 il patrimonio della Gestione sostitutiva, ai valori di bilancio, è, dunque, costituito per l'1 per cento da investimenti in immobili (5 nel 2016)²¹; per il 67 per cento in fondi immobiliari (59 nel 2016); per il 14 per cento in fondi azionari (13 nel 2016); per il 12 per cento in fondi obbligazionari (13 nel 2016); per l'1 per cento in altri fondi (4 nel 2016); per l'1 per cento da liquidità (2 nel 2016); per il 2 per cento in concessione mutui (come nel 2016); per il 2 per cento in concessione prestiti (come nel 2016).

In ordine, infine, alla sostenibilità nel medio lungo termine della gestione Inpgi, si fa riferimento ai dati contenuti nel bilancio tecnico e alle valutazioni formulate dall'attuario a commento dei dati forniti.

Sulle risultanze dell'ultimo documento attuariale, con base 31 dicembre 2015 e proiezioni al 2065, s'è detto al par 1.5.1.

²¹ Considerati al netto degli ammortamenti.

Rispetto alle previsioni dell'ultimo bilancio tecnico con base al 31.12.2015, i dati di consuntivo 2017 mostrano uno scostamento negativo (minori importi) dei contributi complessivamente accertati, pari al 7,6 per cento, mentre le prestazioni (comprensive delle spese di gestione) evidenziate nel bilancio tecnico risultano sovradimensionate rispetto al consuntivo 2017 in ragione del 5,4 per cento. Ciò sarebbe da imputare, in particolare, al minor livello di inflazione, rispetto al 2 per cento considerato nel bilancio tecnico in conformità alle indicazioni dello schema ministeriale. Il saldo previdenziale complessivo mostra uno scostamento pari al -2,05 per cento rispetto al documento attuariale.

Il patrimonio a fine esercizio risulta sovrastimato nel documento attuariale di circa il 16 per cento circa.

2.5. Il rendiconto finanziario

In ottemperanza al d.lgs. n. 139 del 2015, l'Inpgi ha predisposto, sia per la Gestione sostitutiva sia per la Gestione separata, un rendiconto finanziario per l'esercizio 2017, a confronto con quello precedente, redatto con il metodo indiretto secondo il principio contabile OIC n. 10²².

Il rendiconto della Gestione sostitutiva evidenzia un flusso finanziario negativo della gestione reddituale per 148,070 milioni di euro (-65,6 milioni nell'esercizio precedente), parzialmente coperto dall'attività di investimento, che ha generato un flusso finanziario positivo pari a 132,5 milioni di euro (58,2 milioni nell'esercizio precedente). Nei flussi finanziari dell'attività d'investimento, l'importo di 126,041 milioni di euro si riferisce in gran parte al valore di realizzo della cessione degli immobili al Fondo Immobiliare Inpgi, con realizzo di plusvalenze nette pari a 38,7 milioni di euro, rappresentate all'interno dei flussi finanziari della gestione reddituale.

²² Nel metodo indiretto il flusso finanziario dell'attività operativa è determinato rettificando l'utile (o la perdita) d'esercizio riportato nel conto economico.

Il flusso finanziario dell'attività di finanziamento risulta negativo per 182.537 euro (-419.079 euro nell'esercizio precedente).

Dalle risultanze dei tre flussi finanziari emerge un assorbimento delle disponibilità liquide al 31.12 di 15,734 milioni di euro, con un saldo finale pari a 22,487 milioni di euro (38,2 milioni a inizio esercizio).

Tabella 24 - Rendiconto finanziario Gestione sostitutiva

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	2017	2016
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
21) Utile (perdita) dell'esercizio	-100.612.587	9.410.050
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	3.240.558	6.589.404
Interessi passivi/(attivi)	-40.656.221	-91.069.344
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-38.745.619	-81.661.078
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-176.773.869	-156.730.968
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	11.843.983	23.019.013
Ammortamenti delle immobilizzazioni	505.520	953.130
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-2.826.439	-4.673.792
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	9.523.064	19.298.351
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	-167.250.805	-137.432.617
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-11.468.648	-16.007.652
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	283.498	-228.483
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	16.427	578.615
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	0	-5.142
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-5.451.102	1.671.233
Totale variazioni del capitale circolante netto	-16.619.825	-13.991.429
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	-183.870.630	-151.424.046
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	37.351.906	87.246.424
(Imposte sul reddito pagate)	-747.371	-865.747
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-803.983	-807.547
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	35.800.552	85.573.130
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	-148.070.078	-65.850.916

B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-31.380	-49.717
Disinvestimenti	126.040.998	303.601.394
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-123.109	-626.290
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-134.754.637	-314.395.254
Disinvestimenti	86.359.848	66.167.798
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-568.706.773	-1.045.124.571
Disinvestimenti	623.733.728	1.048.662.866
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	132.518.675	58.236.226
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-182.537	-419.079
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-182.537	-419.079
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-15.733.940	-8.033.769
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	38.221.270	46.255.038
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	38.221.270	46.255.038
Disponibilità liquide a fine esercizio		
1) depositi bancari e postali	22.487.330	38.221.270
Totale disponibilità liquide	22.487.330	38.221.270

3. LA GESTIONE SEPARATA

3.1. La gestione previdenziale

A decorrere dall'esercizio 2008 il sistema previdenziale della Gestione separata, già strutturato sotto il profilo tecnico-finanziario come sistema a capitalizzazione, si è allineato per effetto delle intervenute modifiche regolamentari al sistema a ripartizione previsto per la Gestione principale.

Sono fonti di finanziamento della Gestione separata la contribuzione degli iscritti e i redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive da lavoro libero professionale, a norma del regolamento, sono costituite da contributi obbligatori e da una contribuzione facoltativa. I primi sono rappresentati da:

- contributo soggettivo, pari al 10 per cento del reddito professionale netto di lavoro autonomo (fino ad un reddito massimo pari a 100.324 euro);
- contributo integrativo, pari al 2 per cento di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica;
- contributo di maternità, che anche nel 2017 è pari a 28 euro (delibera del Comitato Amministratore della Gestione separata n. 4 del 2 agosto 2017, approvata dai Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del d.lgs. 30 giugno 1995, n. 509, con nota del 5 ottobre 2017).

La contribuzione facoltativa consta di un contributo soggettivo aggiuntivo che gli iscritti possono versare (con aliquota minima pari al 5 per cento del reddito professionale dichiarato).

Si richiamano, infine, le specifiche disposizioni previste dal regolamento di previdenza riguardo al regime contributivo dei giornalisti che svolgono attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa. In particolare, a decorrere dal 1° gennaio del 2009, l'obbligo di versamento dei contributi è esclusivamente a carico dei committenti sia per la quota da essi dovuta, sia per quella a carico del lavoratore (pari, rispettivamente, a 2/3 e a 1/3).

La tabella che segue (25) evidenzia la consistenza degli iscritti al termine di ciascun esercizio.

Tabella 25 - Iscritti Gestione separata

ISCRITTI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Professionisti	10.818	11.742	12.626	13.545	14.183	14.704	15.245	15.797
Praticanti	108	129	135	118	124	122	104	106
Pubblicisti	20.949	21.916	23.116	24.823	25.713	25.823	26.221	26.199
Pubblicisti/praticanti	517	549	537	502	514	539	590	639
TOTALE	32.392	34.336	36.414	38.988	40.534	41.188	42.160	42.741

Si desume dal prospetto che il numero complessivo degli iscritti è in progressivo aumento e, tra il 2016 e il 2017, si incrementa ulteriormente di 581 unità.

A determinare l'evoluzione della platea degli iscritti dal 2010 al 2017 hanno contribuito sia la categoria dei pubblicisti (aumentata di 5.250 unità), sia quella dei professionisti (+4.979 unità). Sulle variazioni del numero complessivo, limitata rilevanza assumono le altre due categorie professionali costituite dai praticanti e dai pubblicisti/praticanti (pubblicisti iscritti anche nel Registro dei praticanti), che mostrano un andamento discontinuo dei soggetti assicurati.

Tra gli iscritti nel 2017, risultano "obbligati"²³ 33.099 giornalisti (31.589 nel 2016), di cui 13.270 lavoratori co.co.co. (in via esclusiva), 14.681 liberi professionisti (in via esclusiva) e 5.148 sia co.co.co. che liberi professionisti.

La categoria dei lavoratori autonomi continua ad evidenziare redditi molto contenuti. In particolare, per l'anno 2017, i liberi professionisti hanno denunciato un reddito medio pari a 14.366 euro (su una massa retributiva di 165,775 milioni di euro), mentre i co.co.co una retribuzione media di 8.510 euro (su una massa retributiva imponibile di 63,059 milioni di euro).

Si riportano nelle tabelle 26 e 27 i proventi della gestione previdenziale e assistenziale relativi al 2017, posti a raffronto con quelli dei quattro esercizi precedenti. Nella tabella 28, infine, si

²³ Sono "obbligati", ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, i giornalisti che abbiano svolto attività professionale nell'anno di riferimento e contestualmente non abbiano chiesto alla Gestione separata di essere sospesi dalla contribuzione.

dà conto dei proventi complessivi derivanti dalla gestione previdenziale e assistenziale nei periodi considerati.

Tabella 26 - Proventi da lavoro libero professionale

(dati in migliaia)

PROVENTI da lavoro libero professionale	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Contributi soggettivi	14.755	14.346	18.222	16.047	17.058	17.517
Contributi integrativi	4.167	4.121	4.813	4.379	4.618	4.783
Contributi maternità	479	454	534	779	769	553
Contributi aggiuntivi	445	287	1.114	1.313	1.443	1.409
Totale contributi dell'anno	19.845	19.208	24.683	22.519	23.888	24.262
Contributi anni precedenti	2.209	2.109	1.343	2.238	2.195	2.632
Totale	22.054	21.317	26.026	24.757	26.084	26.894

Tabella 27 - Proventi da co.co.co.

(dati in migliaia)

PROVENTI da collaborazioni coordinate e continuative	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Contributi IVS	23.549	21.363	20.996	18.559	18.252	17.266
Contributi prest. ass. temp.	507	464	448	397	384	364
Contributi non obbligatori	1.891	1.960	1.723	3.156	1.926	3.151
Contributi anni precedenti	1.194	1.261	999	963	1.073	654
Totale	27.141	25.048	24.166	23.076	21.635	21.435

Tabella 28 - Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale (Gestione separata)*(dati in migliaia)*

PROVENTI complessivi della gestione previdenziale e assistenziale	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Contributi obbligatori	47.303	44.405	48.469	44.677	45.794	45.178
Contributi non obbligatori	1.891	1.960	1.723	3.156	1.926	3.151
Sanzioni e interessi	1.510	1.279	1.085	1.100	1.435	1.591
Altri ricavi	0	0	3	3	391	0
Utilizzo fondo maternità	151	580	354	0	0	0
Totale	50.856	48.224	51.634	48.936	49.546	49.920

Dai dati esposti nelle tre tabelle si evince come i ricavi della gestione previdenziale segnino nel 2017 un incremento pari, in valori assoluti, a 0,374 milioni di euro e, in percentuale, allo 0,8 per cento. L'incremento è riconducibile principalmente ai contributi non obbligatori che passano da 1,926 milioni nel 2016 a 3,151 milioni del 2017.

È specificato in nota integrativa come l'incremento dei contributi da lavoro libero professionale sia determinato, per gran parte dal maggior importo dei contributi accertati in corso d'anno e relativi a redditi del 2012 e 2013, mediante consultazione delle posizioni presso l'Anagrafe tributaria.

L'entrata da contributi IVS dei lavoratori co.co.co mostra, viceversa, valori meno positivi (- 0,986 milioni di euro) per effetto del minor numero di giornalisti obbligati e di una massa retributiva imponibile più modesta.

Le pensioni IVS in essere a fine 2017 sono 1.396 (contro le 1.334 del 2016), con un onere complessivo pari a 2,084 milioni di euro (1,707 nel 2016)²⁴.

²⁴ Questi dati e quelli esposti nella tabella 28 si riferiscono all'iscritto contribuente (c.d. "nucleo origine").

Nella tabella 29 sono evidenziati il numero e la tipologia dei nuovi trattamenti liquidati in ciascuno degli esercizi considerati. Anche nel 2017 l'incremento dei nuovi trattamenti è piuttosto contenuto, ciò in ragione delle modifiche regolamentari in vigore dal 2013, che hanno innalzato i requisiti di età e il numero minimo di contributi richiesto ai fini dei requisiti necessari per l'erogazione della pensione.

Tabella 29 - Trattamenti liquidati in ciascun anno

Anno	Vecchiaia	Anzianità	Invaldità	Superstiti	Reversibilità	Totale
2010	111*	-	3	25	-	139
2011	149*	-	1	17	-	167
2012	191	-	1	18	-	210
2013	25	-	2	29	-	56
2014	26	-	2	13	-	41
2015	31*	4*	3*	7	10	55
2016	47*	3*	2*	9*	9*	70
2017	77	0	0	7	13	97

* Ivi compresi trattamenti di totalizzazione.

La successiva tabella 30 espone gli oneri e i proventi e, quindi, i saldi della gestione previdenziale. Da notare come a decorrere dal 2013 siano presenti gli oneri delle liquidazioni in capitale a favore di coloro che (ai sensi del nuovo regolamento) al compimento dell'età pensionabile non avevano ancora maturato il diritto a pensione nonché dei superstiti privi dei requisiti contributivi necessari.

Tabella 30 - Oneri per prestazioni*(dati in migliaia)*

ONERI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Pensioni IVS	1.213	1.305	1.429	1.491	1.707	2.084
Liquidazione in capitale	0	817	2.442	2.426	4.077	3.015
Prestazioni assist. temp.	1.003	1.484	1.283	1.224	811	709
Totale prestazioni obbligatorie	2.216	3.606	5.154	5.142	6.595	5.807
Acc. Fondo prestazioni assistenziali	183	81	133	141	273	150
Altri costi	37	13	37	49	476	98
Totale oneri	2.435	3.700	5.324	5.333	7.345	6.056
Totale proventi	50.856	48.224	51.634	48.936	49.546	49.920
Saldo gestione previdenziale	48.421	44.524	46.311	43.604	42.201	43.864

Si evidenzia infine che l'importo medio unitario delle pensioni corrisposte nel 2017 si attesta a 1.456 euro, mentre nel 2016 era di 1.249 euro.

3.2. La gestione patrimoniale

In assenza di beni immobili, la gestione patrimoniale ha per oggetto prevalentemente il portafoglio titoli, con una limitata rilevanza delle altre forme d'impiego della liquidità (depositi bancari e postali; questi ultimi, pari a 174,447 milioni, contro i 131,402 milioni di euro del 2016).

Del portafoglio titoli si riportano, nelle due tabelle seguenti, i dati annuali concernenti, rispettivamente, la composizione ai valori di bilancio degli investimenti mobiliari e il risultato della relativa gestione.

Come emerge dalla tabella 31, la consistenza complessiva degli investimenti segna, negli anni presi in considerazione, un incremento pressoché continuo. L'incremento di valore degli investimenti è pari, tra il 2012 e il 2017, al 14,7 per cento e, tra quest'ultimo esercizio e il 2016, allo 0,8 per cento (in valori assoluti, 3,1 milioni).

Nel 2017 la composizione del portafoglio immobilizzato, costituito non solo da fondi *hedge total return* e da fondi *private equity*, ma anche dagli importi versati per l'acquisizione di quote di fondi immobiliari, presenta una diminuzione di circa 4,7 milioni.

La diminuzione dei titoli immobilizzati che si registra tra il 2017 e il precedente esercizio è da ricondurre ad operazioni di disinvestimento, a rimborsi di capitale precedentemente conferito e a svalutazioni di fine esercizio. Si segnala, nella categoria dei fondi immobiliari, la svalutazione contabile di un fondo il cui valore di mercato è risultato persistentemente inferiore al rispettivo valore di bilancio, derivandone una perdita durevole di 0,895 milioni di euro.

La consistenza dei titoli dell'attivo circolante (iscritti al minor valore tra quello di costo e quello di mercato alla chiusura di esercizio), pari a 314,016 milioni, si incrementa sul precedente esercizio di 8 milioni circa per maggiori investimenti in fondi azionari (+25,7 per cento).

Gli investimenti della gestione sono costituiti, nei valori di bilancio, da fondi obbligazionari per il 65,01 per cento, da fondi azionari per il 12,29 per cento, da fondi immobiliari per il 19,18 per cento e, per le restanti percentuali, da fondi di diversa natura, quali *commodities* (0,66 per cento), *total return* (2,36 per cento), *private equity* (0,45 per cento), prestiti (0,05 per cento).

La Gestione separata espone nel 2017 liquidità per 174,447 milioni, in aumento sul 2016 di 43,045 milioni di euro.

Tabella 31 - Composizione investimenti (Gestione separata)

(dati in migliaia)

INVESTIMENTI	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Titoli immobilizzati						
- fondi immobiliari	68.450	85.049	88.964	84.993	81.208	77.239
- fondi <i>private equity</i>	2.822	2.841	3.042	2.847	2.595	1.831
- fondi <i>total return</i>	9.500	9.500	9.500	9.500	9.500	9.500
Totale (A)	80.772	97.390	101.506	97.340	93.303	88.570
Titoli attivo circolante						
- fondi obbligazionari	240.025	236.341	245.029	252.672	263.949	261.845
- fondi azionari	27.196	31.591	34.752	38.673	39.392	49.514
- fondi <i>commodities</i>	2.859	2.735	2.894	2.321	2.807	2.656
Totale (B)	270.081	270.668	282.674	293.666	306.148	314.016
Totale (A+B)	350.853	368.058	384.180	391.006	399.451	402.587

Riferisce l'ente come il valore di mercato degli investimenti finanziari di Inpgi 2 sia pari, comprese le liquidità, a 603,781 milioni, a fronte dei 561,498 milioni del 2016.

La tabella 32 espone i risultati economici della gestione mobiliare nel periodo 2012-2017 e mostra come in questo ultimo anno il saldo tra costi e ricavi segni una diminuzione sul 2016 di 0,659 milioni.

La tabella 33 - il cui contenuto, secondo quanto specificato in nota integrativa, consegue alla riformulazione della metodologia di determinazione del rendimento del portafoglio titoli secondo le modalità stabilite dalla Covip - dà conto nel dettaglio della consistenza delle singole voci di costo e di ricavo che determinano i risultati del 2016 e del 2017.

I dati esposti nella tabella medesima mostrano come il rendimento ai valori contabili in riferimento alla consistenza media del portafoglio titoli sia pari nel 2017 allo 2,41 per cento (2,61 per cento nel 2016). Con riguardo al rendimento ai valori di mercato - tenuto conto delle

plus/minusvalenze implicite non realizzate - esso è pari, nel 2017, al 2,8 per cento (4,97 per cento e nel 2016).

L'analisi del rendimento ai valori contabili pone in evidenza un risultato economico netto in diminuzione, contraddistinto da ricavi superiori per circa 3,5 milioni e costi superiori per circa 4,1 milioni. A determinare il risultato finale contribuiscono, dal lato dei ricavi, le maggiori plusvalenze realizzate per 2,3 milioni e le rivalutazioni per 1 milione, dal lato dei costi, le maggiori minusvalenze da realizzo per 3,4 milioni e le maggiori imposte e tasse per 1,9 milioni. Per contro, nel 2017, le svalutazioni diminuiscono di circa 1,1 milioni.

Le svalutazioni del 2017, pari a 0,947 milioni, sono da riferire quanto a 0,895 milioni di euro a titoli immobilizzati e quanto a 52 migliaia di euro a titoli iscritti nell'attivo circolante.

Tabella 32 - Risultati economici gestione mobiliare (Gestione separata)

(dati in migliaia)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Totale ricavi	15.911	13.680	18.087	15.191	19.549	23.036
Totale costi	9.693	7.193	17.440	13.571	9.229	13.375
Risultato a c. economico	6.218	6.486	647	1.620	10.320	9.661

Tabella 33 - Rendimento gestione finanziaria (Gestione separata)

	2015**	2016*	2017
Ricavi:			
plusvalenze realizzate	15.191.329	17.535.790	19.794.700
rivalutazioni	0	2.013.131	3.241.005
Totale ricavi (A)	15.191.329	19.548.921	23.035.705
Costi:			
costi di gestione	314.292	284.124	164.647
minusvalenze da realizzo	8.790.543	5.314.637	8.711.716
imposte e tasse	400	1.605.713	3.551.911
svalutazioni	4.465.985	2.024.814	946.780
Totale costi (B)	13.571.220	9.229.288	13.375.054
Risultato economico netto (A-B)	1.620.109	10.319.633	9.660.651
Rendimento ai valori contabili			
consistenza media valori contabili	387.593.036	395.228.622	401.018.857
rendimento (al netto dei costi)	0,42%	2,61%	2,41%
Plus/minus (rettifica valore non imputata a bilancio)***	6.236.353	10.848.812	2.357.480
Rendimento ai valori di mercato			
consistenza media valori mercato	419.422.081	425.973.022	429.477.552
rendimento (al netto dei costi)	1,87%	4,97%	2,80%

* Il Bilancio 2016 ha recepito le modifiche introdotte dal d.lgs. n. 139/2015 con il quale viene richiesta la riclassificazione della valutazione degli strumenti derivati in essere a fine anno ed in generale la riclassificazione in bilancio delle poste straordinarie secondo natura.

** Al fine di consentire un confronto tra dati omogenei, anche per l'anno 2015 si è proceduto alla riclassificazione secondo le disposizioni contenute nel d.lgs. n. 139/2015.

*** Le plusvalenze/minusvalenze non realizzate sono state calcolate in base alle specifiche introdotte dalla COVIP a partire dalla rilevazione relativa al 2016.

3.3. Il conto economico

Il conto economico del 2017 si chiude con un avanzo di gestione di 48,378 milioni (nel 2016 il risultato finale era stato di 47,523 milioni), con un incremento di 0,855 milioni sull'esercizio precedente.

La gestione previdenziale fa registrare un saldo positivo per 43,864 milioni, in aumento sul 2016 di 1,663 milioni, per effetto principalmente della crescita dei contributi non obbligatori e la diminuzione delle prestazioni obbligatorie.

Il risultato della gestione patrimoniale ammonta, nel 2017 a 7,541 milioni, quando nel 2016 era pari a 10,479 milioni (-2,938 milioni rispetto all'esercizio precedente), per effetto di un incremento dei costi (+5,204 milioni) superiore all'aumento dei ricavi (+2,266 milioni).

I costi di struttura si mantengono sostanzialmente stabili nel confronto con il precedente esercizio. Più in dettaglio, il riaddebito costi dalla Gestione principale si attesta a 3,978 milioni (3,947 milioni nel 2016), da riferire in maggior misura all'inclusione della funzione contributiva di Inpgi2 nell'ambito del servizio entrate contributive di Inpgi1, che ha comportato, da luglio 2014, un trasferimento contabile dei relativi costi del personale (2,903 milioni nel 2017), che risultano ora rilevati tra gli stipendi della Gestione principale.

Ne consegue l'azzeramento nel 2017 della voce costi del personale, mentre le spese per gli organi passano da 0,496 milioni di euro nel 2016 a 0,188 milioni nel 2017. Tale diminuzione è da attribuirsi principalmente ai costi per elezioni organi statutari sostenuti nel precedente esercizio e pari a 0,294 milioni di euro.

Tabella 34 - Conto economico (Gestione separata)
(dati in migliaia)

GESTIONE PREVIDENZIALE	2016	2017
Ricavi		
Contributi obbligatori	45.794	45.178
Contributi non obbligatori	1.926	3.151
Sanzioni e interessi	1.435	1.591
Altri ricavi	391	0
Utilizzo fondi	0	
TOTALE	49.546	49.920
Costi		
Prestazioni obbligatorie	6.595	5.807
Accantonamento ai fondi prestazioni assistenziali	273	150
Altre uscite	476	98
TOTALE	7.345	6.056
RISULTATO GESTIONE PREVIDENZIALE (A)	42.201	43.864
GESTIONE PATRIMONIALE		
Proventi		
Proventi su prestiti	31	15
Proventi finanziari (proventi portafoglio titoli, interessi bancari e postali)	17.672	19.954
TOTALE	17.703	19.969
Oneri		
Oneri sulla concessione di prestiti	20	0
Oneri portafoglio titoli	7.204	12.428
TOTALE	7.224	12.428
RISULTATO GESTIONE PATRIMONIALE (B)	10.479	7.541
COSTI DI STRUTTURA		
Spese organi ente	496	188
Spese acquisto beni e servizi	154	158
Riaddebito costi da Inpgi	3.947	3.978
Oneri finanziari	15	22
Altri costi	13	451
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	4.624	4.797

ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi	7	4
Oneri	52	67
DIFFERENZA TRA ALTRI PROVENTI ED ONERI(D)	-45	-62
SVALUTAZIONI E RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
Rivalutazioni	2.013	3.241
Svalutazioni	2.501	1.408
SALDO SVALUT. E RETT. ATT. FINANZ. (E)	-488	1.833
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E)	47.523	48.378

3.4. Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, costituito dal fondo di riserva *ex art.* 53 del nuovo regolamento e dall'avanzo di gestione, si attesta, con la destinazione dell'avanzo di esercizio 2017 al predetto fondo, a 602,282 milioni (contro i 553,904 del 2016).

La tabella seguente espone i movimenti del patrimonio netto.

Tabella 35 - Composizione patrimonio netto (Gestione separata)

	Fondo di riserva	Avanzo 2016	Avanzo 2017	Totale
Patrimonio netto al 31.12.2016	506.381.037	47.523.111	0	553.904.148
Destinazione avanzo al fondo di riserva	47.523.111	-47.523.111	0	0
Avanzo esercizio	0		48.378.311	48.378.311
Patrimonio netto al 31.12.2017	553.904.148		48.378.311	602.282.459

L'ammontare complessivo dei fondi per rischi ed oneri, pari a 1,928 milioni (2,631 nel 2016), comprende, tra l'altro, il fondo prestazioni assistenziali temporanee per i lavoratori in regime

di co.co.co. per 1,840 milioni di euro milioni e il fondo di garanzia sulla concessione dei prestiti agli iscritti per 88 migliaia di euro).

Sempre dal lato del passivo, aumenta l'importo totale dei debiti che passano da 10,789 milioni nel 2016 a 12,409 milioni nel 2017. Questa variazione è prevalentemente da riferire alla voce "debiti tributari" (che passano da 1,798 milioni di euro nel 2016 a 3,771 milioni nel 2017) e, in particolare, alle imposte relative al *capital gain* sul risultato positivo del portafoglio titoli (per 3,551 milioni).

L'attivo patrimoniale registra, tra il 2016 e il 2017, variazioni di segno negativo per quanto attiene alle immobilizzazioni, positive per l'attivo circolante. Le prime passano da 93,573 milioni nel 2016 a 88,775 milioni nel 2017, per effetto quasi esclusivamente degli investimenti finanziari, di cui già s'è detto nel capitolo due. Quanto all'attivo circolante, si registra, nel medesimo periodo, un incremento di 54,091 milioni, da riferire prevalentemente all'incremento delle disponibilità liquide (+43,045 milioni) e dei titoli (+8,310 milioni).

La voce dei crediti, pari a 38,937 milioni di euro (36,201 milioni nel 2016), è prevalentemente costituita - come nel precedente esercizio - da crediti nei confronti degli iscritti, risultanti dalle denunce contributive pervenute e commisurate ai redditi dei professionisti conseguiti fino all'anno 2016 (33,766 milioni nel 2017).

I crediti verso aziende editoriali per contributi da collaborazione coordinata e continuativa si mantengono sostanzialmente stabili e si attestano nel 2017 a 9,762 milioni; nella composizione di questi crediti, 1,458 milioni sono da riferire ad aziende fallite. Il relativo fondo svalutazione crediti, infine, passa da 3,479 milioni nel 2016 a 3,758 milioni nel 2017.

Riguardo all'attività di recupero crediti l'ammontare trasmesso all'Ufficio legale, esclusa la quota derivante dall'attività ispettiva, è stata pari a 264 migliaia, di cui 247 migliaia per contributi (450 migliaia nel 2016). Nel corso dell'anno sono state autorizzate 28 dilazioni. L'ammontare complessivo dei crediti oggetto delle rateizzazioni è stato pari 207 migliaia, di cui 173 migliaia per contributi.

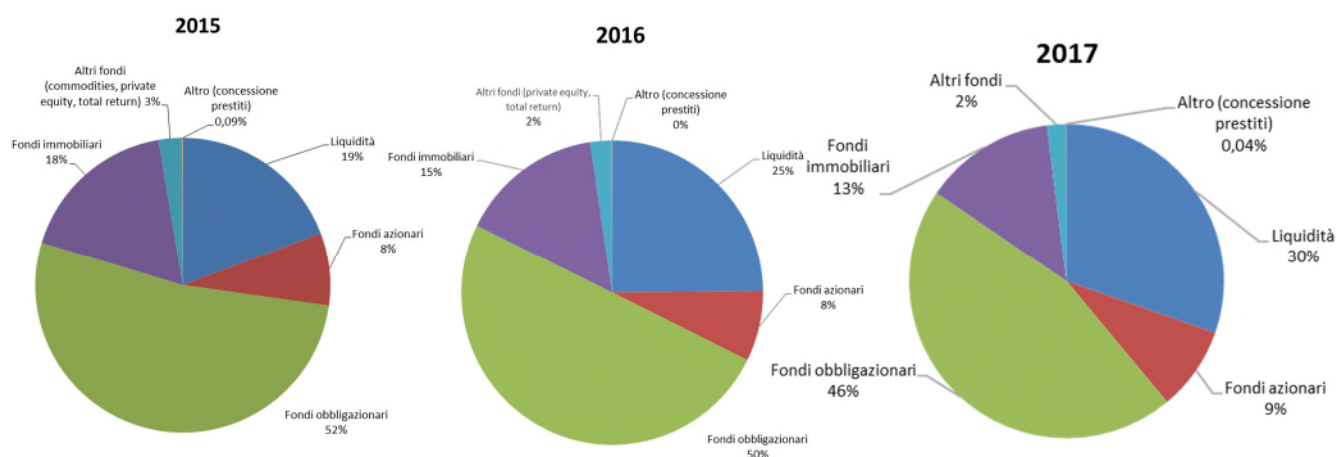
Tabella 36 - Stato patrimoniale (Gestione separata)

(dati in migliaia)

ATTIVO	2016	2017
Immobilizzazioni	93.573	88.775
Attivo circolante:	473.751	527.842
- Crediti	36.201	38.937
Verso contribuenti	35.327	38.060
Iscritti da lavoro libero professionale	29.143	32.056
Aziende editoriali per co.co.co.	6.184	6.004
Verso altri	876	876
per prestiti	146	147
verso banche	94	144
verso lo Stato	417	346
verso altri enti previdenziali	6	9
altri crediti	213	230
- Attività finanziarie non immobilizzate	306.148	314.458
- Disponibilità liquide	131.402	174.447
Ratei e risconti	0	0
TOTALE	567.324	616.620
PASSIVO		
Patrimonio netto:	553.904	602.282
- Riserva	506.381	553.904
- Avanzo di gestione	47.523	48.378
Fondi per rischi ed oneri	2.631	1.928
Trattamento di fine rapporto	0	0
Debiti	10.789	12.409
Ratei e risconti	0	0
TOTALE	567.324	616.620

Il grafico seguente è, riferito all'ultimo triennio, indicano sia le percentuali degli investimenti mobiliari e immobiliari, sia la relativa ripartizione per tipologia.

Grafico 2 - Ripartizione degli asset patrimoniali (Gestione separata)



Il patrimonio della Gestione separata è costituito per il 13 per cento da fondi immobiliari (15 nel 2016); per il 9 per cento da fondi azionari (8 nel 2016); per il 46 per cento da fondi obbligazionari (50 nel 2016); per il 30 per cento da liquidità (25 nel 2016); per il 2 per cento da altri fondi (come nel 2016) e per lo 0,04 per cento da concessione di prestiti (0,05 nel 2016).

Per l'analisi di dettaglio sul bilancio tecnico redatto per la Gestione separata, che prende a riferimento i dati al 31 dicembre 2014 e abbraccia l'arco temporale sino al 2064, si rinvia a quanto già detto nel capitolo 1.5.2 di questa relazione.

Quanto agli scostamenti tra documento attuariale e bilancio di esercizio 2017 va rilevato come il positivo saldo previdenziale del consuntivo 2017 risulti in linea rispetto alle previsioni attuariali (il bilancio tecnico risulta sovrastimato per 0,468 milioni).

Il patrimonio a fine esercizio mostra anch'esso uno scostamento piuttosto limitato dello 0,56 per cento (628,9 milioni a consuntivo, contro 632 milioni del bilancio tecnico).

3.5. Il rendiconto finanziario

In ottemperanza al d.lgs. 139/2015, l'Inpgi ha predisposto, sia per la Gestione sostitutiva, sia per la Gestione separata, un rendiconto finanziario elaborato con il metodo indiretto e riferito al 2017.

La gestione reddituale ha determinato un flusso finanziario pari a 46,421 milioni di euro (45,245 milioni nell'esercizio precedente), che risulta parzialmente assorbito dal flusso finanziario dell'attività di investimento, pari a -3,356 milioni di euro (6,590 milioni nell'esercizio precedente).

Il flusso finanziario dell'attività di finanziamento risulta negativo per 19.238 euro (-10.000 euro nell'esercizio precedente).

Dalle risultanze dei tre flussi finanziari emerge un incremento delle disponibilità liquide di 43,045 milioni di euro, con un saldo finale pari a 174,447 milioni di euro (131,402 milioni a inizio esercizio).

Tabella 37 - Rendiconto finanziario Gestione separata

Rendiconto finanziario - metodo indiretto	2017	2016
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
21) Utile (perdita) dell'esercizio	48.378.311	47.523.111
Interessi passivi/(attivi)	-13.470.594	-12.379.861
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	34.907.717	35.143.250
Accantonamenti ai fondi	761.331	1.062.785
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-997.171	-843.735
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	-235.840	219.050
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	34.671.877	35.362.300
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-3.196.377	-2.816.156
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-319	-15.445
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-1.834	2.201
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	0	-645.450
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	1.638.457	1.306.411
Totale variazioni del capitale circolante netto	-1.560.073	-2.168.439
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	33.111.804	33.193.861
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	13.456.590	12.363.397
(Utilizzo dei fondi)	-147.641	-312.707
Totale altre rettifiche	13.308.949	12.050.690
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	46.420.753	45.244.551
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-156.996	-83.763
Disinvestimenti	4.074.034	3.183.420
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-536.981.019	-771.712.188
Disinvestimenti	529.707.951	762.022.693
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-3.356.030	-6.589.838
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-19.238	-10.000
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-19.238	-10.000
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	43.045.485	38.644.713
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	131.401.529	92.756.816
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	131.401.529	92.756.816
Disponibilità liquide a fine esercizio		
1) depositi bancari e postali	174.447.015	131.401.529
Totale disponibilità liquide	174.447.015	131.401.529

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Di seguito si espongono le considerazioni conclusive svolte distintamente per le due gestioni previdenziali che fanno capo all'Inpgi.

Gestione sostitutiva dell'AGO

I risultati dell'esercizio 2017 fotografano un quadro in deciso e assai preoccupante peggioramento.

Si riduce ulteriormente il saldo della gestione previdenziale e assistenziale, attestandosi a -134,042 milioni di euro (a fronte di -114,3 milioni nel 2016; -111,9 milioni nel 2015, -81,620 milioni nel 2014, -51,649 milioni nel 2013): ai minori ricavi conseguiti rispetto al 2016 per 7,7 milioni si contrappongono infatti maggiori costi per 12,1 milioni.

Il gettito contributivo IVS corrente, in decremento tra il 2016 e il 2017 del 2,3 per cento (340,177 milioni, contro i 348,276 milioni di euro nel 2016), tra il 2010 e il 2017 segna complessivamente una diminuzione del 6,8 per cento, a fronte di una crescita continua della spesa pensionistica.

La spesa per pensioni IVS è, infatti, nel 2017 di 511 milioni di euro, con un tasso di aumento del 5,2 per cento sull'esercizio precedente. Nel periodo 2010-2017 gli oneri pensionistici aumentano complessivamente del 38,4 per cento.

Nel 2017 gli iscritti attivi non titolari di pensione hanno raggiunto, a fine esercizio, il numero di 15.011 (15.876 nel 2016); il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (quest'ultime, passate complessivamente dalle 9.010 del 2016 alle 9.398 dell'esercizio in esame) è pari a 1,60 (1,71 nel 2016); l'indice di copertura della spesa pensionistica IVS da parte del correlato gettito contributivo corrente si attesta su un valore di 0,67 (0,72 nel 2016); l'incidenza delle uscite complessive della gestione previdenziale e assistenziale sul complesso delle entrate della medesima gestione è stata del 132,5 per cento, con un peggioramento rispetto al 2016 (127,2 per cento).

Non accenna a deflettere la crisi occupazionale nel settore dell'editoria e la flessione dei rapporti di lavoro non mostra cenni di rallentamento. Nell'esercizio in esame, infatti, il numero di detti rapporti si riduce del 4,9 per cento (-889 contratti, a fronte dei -334 del 2016). Se si guarda ad un arco temporale più lungo, può rilevarsi come nel periodo 2012-2017 i rapporti di lavoro decrescano di ben 2.704 unità, con una riduzione del 15 per cento.

La gestione economica fa registrare nel 2017 un disavanzo di 100,61 milioni, a fronte di un utile conseguito nel 2016 di 9,41 milioni. Il peggioramento del risultato economico si ricollega anche alla progressiva contrazione delle plusvalenze da apporto al "Fondo immobiliare Inpgi" di ulteriori quote del patrimonio immobiliare dell'Ente, che nel 2017 si riducono a circa 38 milioni. Il patrimonio immobiliare dell'Ente, a fine 2017, esprime un valore residuo di 7,171 milioni, contro i 696,486 presenti al 1° gennaio 2013.

Il patrimonio complessivo netto della Fondazione, nel 2016 pari a 1.836 milioni di euro, nell'esercizio in esame scede a 1.735,433 milioni di euro.

L'ammontare della riserva di garanzia IVS è risultato, anche nel 2017, superiore a quello della riserva legale minima (5 annualità) prevista dalla legge n. 449 del 1997, raggiungendo nell'esercizio medesimo una consistenza (dopo la destinazione dell'avanzo di gestione) pari a 11,52 annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994. Se commisurato, tuttavia, alle prestazioni correnti, la consistenza della riserva di garanzia è pari a 3,36 annualità delle predette pensioni, con un'ulteriore flessione dell'indice rispetto al quinquennio precedente (3,75 nel 2016; 3,93 nel 2015; 4,03 nel 2014; 4,16 nel 2013; 4,23 nel 2012).

Il risultato della complessiva gestione patrimoniale è di 64,68 milioni, con un decremento di 106,915 milioni sul 2016.

La redditività della gestione mobiliare²⁵, calcolata sulla consistenza media dei valori contabili, evidenzia un rendimento dell'1,28 per cento; ove calcolata sui valori di mercato degli investimenti

²⁵ Il patrimonio mobiliare incide in ragione dell'82 per cento del totale delle attività.

mobiliari (comprensivi del saldo tra plusvalenze e minusvalenze di mercato, pari a -8,8 milioni) si attesta invece allo 0,69 per cento.

In considerazione del deludente risultato della gestione mobiliare e della riscontrata riduzione del valore di mercato degli *asset* (al 31.12.2017 il valore contabile del Fondo Inpgi ammonta a 1.073 milioni, contro un valore di mercato che si attesta a 1.022 milioni), questa Corte invita gli organi di amministrazione della Cassa ad effettuare una puntuale ricognizione delle vicende gestionali del Fondo Inpgi, non senza valutare attentamente i fattori di rischio afferenti alle singole linee di investimento, al fine di evitare - a fronte di un andamento dei mercati che non può dirsi stabilizzato - di incorrere in perdite durevoli che si rifletterebbero negativamente sul patrimonio, con effetti sugli esiti della gestione istituzionale.

Il ragguardevole importo di crediti nei confronti degli iscritti, al 31 dicembre 2017 pari a 253,49 milioni (+ 7.439 milioni sul 2016), ripropone in termini non più differibili l'esigenza di definire ed attuare con tempestività un piano strutturato di recupero dei crediti in sofferenza, che contempli anche il ricorso alle procedure di riscossione coattiva.

Già nella relazione relativa al precedente esercizio, questa Corte ebbe a sottolineare come il perdurante andamento negativo dei saldi della gestione previdenziale e assistenziale imponesse alla *governance* dell'Inpgi l'adozione urgente di severe misure atte a ristabilire un equilibrio previdenziale pesantemente compromesso dalla profonda crisi del settore dell'editoria, contraddistinta dalla sensibile contrazione dei contratti di lavoro e dal peso sempre crescente degli oneri per ammortizzatori sociali a carico dell'Istituto medesimo.

Anche alla luce delle proiezioni attuariali disponibili, gli effetti del progetto di riforma avviato nel 2015 e completato nel 2017 si sono rivelati insufficienti allo scopo di conseguire condizioni di equilibrio strutturale, armonizzando l'ordinamento Inpgi con il sistema previdenziale generale. Le proiezioni del nuovo bilancio tecnico, riferito al periodo dal 2018 al 2067, evidenziano come l'Inpgi non sia in grado di mantenere la solvibilità prospettica, esaurendo il proprio patrimonio già nel 2028. Il documento attuariale evidenzia un saldo previdenziale negativo fino al 2046 e positivo dal 2047 a fine periodo, mentre il saldo totale è negativo fino al 2048 e positivo dal 2049 al 2067. L'equilibrio di gestione, conclude l'attuario, sarebbe

conseguibile solo attraverso un idoneo numero di nuovi ingressi, che, ad oggi, non si stanno concretizzando in quanto legati alle dinamiche del mercato del lavoro, sulle quali l'Istituto non è in grado di intervenire.

Il quadro che emerge dai risultati del 2017 è reso, dunque, ancor più preoccupante dall'andamento prospettico della gestione ed impone agli organi di amministrazione dell'Inpgi, come raccomandato nei precedenti referti, di porre responsabilmente in essere ulteriori interventi per rimediare ad una situazione che, altrimenti, rischia di comprometersi definitivamente, non mancando di monitorare costantemente gli eventuali scostamenti tra le ipotesi adottate nei calcoli attuariali e le effettive dinamiche, in modo da consentire eventuali interventi tempestivi ed efficaci.

A giudizio di questa Corte, infine, non è compatibile con le ristrettezze finanziarie della Fondazione l'assunzione di impegni straordinari, che, del tipo dei finanziamenti al fondo *ex Fissa*, che possano riflettersi sui precari equilibri della gestione istituzionale.

Gestione separata

La Gestione separata chiude il 2017 con un avanzo superiore rispetto al precedente esercizio. Il risultato economico si attesta, infatti, a 48,378 milioni di euro, a fronte dei 47,523 milioni del 2016.

Esso è da ricondurre, in prevalenza, ai risultati della gestione previdenziale, che aumenta, tra i due esercizi, di 1,663 milioni, mentre il risultato della gestione patrimoniale flette per 2,938 milioni. In valori assoluti il saldo della gestione previdenziale 2017 è positivo per 43,864 milioni, quello della gestione patrimoniale per 7,541 milioni.

Può aggiungersi come il maggior avanzo di esercizio del 2017 rispetto al 2016 (+0,855 milioni) sia determinato, oltre che dal miglior risultato della gestione previdenziale, anche dal saldo tra svalutazioni e rettifiche di valore di attività finanziarie, di segno positivo per 2,320 milioni.

Il risultato a conto economico del portafoglio titoli si attesta nel 2017 su valori meno favorevoli rispetto a quelli del 2016 (rispettivamente, 9,661 e 10,320 milioni), principalmente a causa del

minor saldo tra proventi e oneri finanziari (-2,965 milioni sul 2016) solo parzialmente compensato dal totale di svalutazioni e rettifiche di valore, in miglioramento sul precedente esercizio per 2,306 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2017 il patrimonio netto è pari a 602,282 milioni, di cui 553,904 iscritti a riserva legale e 48,378 derivanti dal risultato della gestione economica.

Si evidenzia, altresì, che nel 2017:

- il numero complessivo degli iscritti si attesta a 42.741 unità - di cui 33.099 tenuti al versamento obbligatorio dei contributi con un tasso di crescita dell'1,4 per cento sul 2016;
- il numero dei trattamenti pensionistici IVS in essere a fine esercizio è pari a 1.396, con un onere complessivo di 2,084 milioni (a fronte di 1,707 nel 2016; 1,491 nel 2015; 1,429 nel 2014; 1,305 nel 2013; 1,213 nel 2012), mentre il valore delle prestazioni ammonta a 6,056 milioni di euro (7,345 nel 2016);
- le entrate da contributi obbligatori sono pari nel 2017 a 45,178 milioni, con un decremento di 0,616 milioni sul precedente esercizio.

Come già posto in evidenza nelle precedenti relazioni, la sostanziale sostenibilità della gestione, peraltro confermata dalle proiezioni attuariali di lungo periodo, è favorita dalla particolare esiguità degli assegni pensionistici erogati, il cui importo medio unitario nell'anno in osservazione è stato di 1.456 euro.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

